IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 262 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 22 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Siamo quasi alla vigilia delle elezioni generali, la riforma elettorale è stata votata da pochi giorni e già si propongono riforme alla riforma. Si chiede che i deputati possano avere 25 anni. Forse qualche altro chiederà che la legge pel voto e la eleggibilità delle donne sia applicata subito anzichè per la Legislatura di là da venire.

Ci siamo messi sulla via dell'allegria; onde per mantenere il buon umore nel paese si potrebbe aprire con la imminente Legislatura la Camera matrimoniale.

Del resto, se i deputati si preoccupano delle elezioni, il paese si tiene finora estraneo a qualsiasi agitazione elettorale.

Questo paese è stato sempre poco conosciuto dagl'italiani. Non dobbiamo meravigliarci se non lo conoscano gli stranieri.

Se l'Esercito vibra di patriottismo, è dal paese che riceve le vibrazioni. Qualunque tentativo di deprimere l'anima nazionale non raggiunge lo scopo, anzi accresce nelle popolazioni il sentimento della nostra forza e la volontà di non essere calpestati da qualsiasi volontà straniera.

L'azione dei socialisti massimalisti ha sinora ottenuto effetti diametralmente opposti. La gonfiatura di Caporetto è dileguata fra il disgusto del paese e la Camera, accortamente indirizzata dall'on. Nitti, ha glorificato l'Esercito.

Gli scioperi — che costituiscono un suicidio per le masse — vanno suscitando la reazione dell'opinione pubblica.

Orbene, è innegabile che anche per la questione di Fiume e Dalmazia il paese vibra ancora una volta. E' sorta perfino la preoccupazione che gli attuali incidenti di Fiume potessero servire a far passar liscia la jugolazione della Dalmazia.

Cadrebbe in grave errore chi supponesse che il giorno in cui si annunziasse la cessione all'Italia di Fiume senza il porto, gl'italiani dimenticherebbero Zara, Sebenico e tutta quella regione interna che, con buona pace dell'on. Bissolati, pulsa tutta di fiera italianità.

Masse di italiani correrebbero colà per salvare dal massacro balcanico i loro fratelli.

Del resto, anche la popolazione croata della regione è tutta per l'Italia e i croati — meno i pochi agitatori importati nelle città — vogliono che rimangano gl'italiani.

Onde non temiamo nemmeno un plebiscito in Dalmazia. E non soltanto nella Dalmazia redenta occupata dagl'italiani ma altresì nella regione irredenta. Se in quest'ultima regione fossero ritirate le truppe jugoslave e venissero inviate delle imparziali delegazioni come testimoni, lasciando completamente libere le popolazioni, anche la Dalmazia irredenta si proclamerebbe per tre quarti favorevole all'unione con l'Italia.

Avremmo contrario quel 10 per cento (e forse non tutto) di nuclei ortodossi ai confini della Bosnia e dell'Erzegovina, e gli arrabbiati croati delle città.

Tutto il resto, italiani e non italiani, si affermerebbe decisamente per l'Italia.

Questa sfida possiamo lanciare ai nostri contradditori di dentro e di fuori.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Parigi**, 21. — Il Re d'Inghilterra ha invitato ufficialmente il Presidente Poincaré e la signora Poincaré a fargli visita durante il prossimo mese.

◆ (S) **Berna**, 20. — Si annunzia che la Segreteria dell'ex-Imperatore Carlo dichiara inesatta la notizia da Madrid secondo la quale l'ex-Sovrano avrebbe intenzione di stabilirsi in Spagna.

— E' morto in età di novantaquattro anni il barone Daniel von Salis, ex generale di artiglieria a Vienna costruttore della fortezza di Przmysl.

(S) **Londra**, 21. — Lord Grey é partito oggi da Londra per Washington.

(S) **Bruxelles**, 20 (*ritardato*). — Stasera a Palazzo Reale é stato dato un gran pranzo in onore dei membri del Consiglio Supremo economico.

(S) **Madrid**, 19. — Il Re é partito per San Sebastiano.

(S) **Parigi**, 21. — Theodoroff e quasi tutti i membri della delegazione bulgara sono partiti stanotte da Parigi coll'*Orient Express*.

(S) **Parigi**, 21. — Carlier, console di Francia a Torino é stato nominato console generale; Pori, cancelliere al consolato di Francia a Torino, é stato nominato vice-console; Verchere de Refeye, console generale di Francia a Milano, é stato nominato console generale a Ginevra.

— Berthelot, dir. degli affari politici e commerciali del Ministero degli esteri, é stato nominato commendatore della Legion d'onore e che sono stati nominati cavalieri dello stesso ordine Coulomb console di Francia a Roma, Sicard console di Francia a Fiume e Sanchelin Manraux proprietario di cave di marmi a Serravezza.

(S) **Zurigo**, 21. — Si ha da Berlino: La *Freie Zeitung*, organo del partito maggioritario, dice che in un cambiamento del Gabinetto i democratici avrebbero i due portafogli della giustizia e delle finanze. Dernburg e Scheidemann sostituirebbero Erzberger e Bauer. Anche Noske sarebbe sostituito.

I ROMENI SGOMBRANO BUDAPEST

(S) **Vienna** 21. — Diamandy ha dichiarato al *Neue Tag* che in seguito al disarmo dell'esercito ungherese, l'esercito romeno lascerà tra breve Budapest.

LA RIPRESA DELLE RELAZIONI FRA L'AUSTRIA E L'INTESA

(S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Vienna: I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

Il Cancelliere Renner ha ricevuto le missioni diplomatiche e militari delle potenze dell'Intesa.

Egli ha espresso il desiderio dell'Austria di ristabilire relazioni amichevoli con le potenze stesse ed ha dichiarato che invierà ad ogni potenza una nota per chiedere la ripresa delle relazioni diplomatiche. I rappresentanti delle potenze hanno risposto che non vedevano alcun ostacolo alla ripresa delle relazioni ed hanno assicurato che si interesseranno alla situazione dell'Austria e che invieranno relazioni alla Conferenza della Pace sulla crisi del carbone.

Renner ha rivolto un appello a tutte le grandi potenze nel quale chiede loro di salvare il paese in pericolo e le ringrazia per l'opera dei loro rappresentanti che dall'armistizio sino alla conclusione della pace cercarono di migliorare la situazione dell'Austria.

A FIUME

Una fiaba sul gen. Grazioli

Il giornale *L'Epoca* pubblica un articolo intitolato *Le cause della sedizione di Fiume* in cui si afferma che il gen. Grazioli, conosciute le conclusioni della Commissione d'inchiesta, si sarebbe recato a Venezia per parteciparle a Gabriele D'Annunzio; tale colloquio avrebbe deciso l'impresa.

Il gen. Grazioli desidera dichiarare che ciò assolutamente non corrisponde al vero; egli ebbe occasione di vedere Gabriele D'Annunzio il 7 corrente a Venezia, dove si trovava di passaggio con la famiglia, ma a quella data le conclusioni della Commissione d'inchiesta sui fatti di Fiume erano già pubblicamente noto da almeno 10 giorni, e nella breve conversazione nessun a cosa fu detta che potesse fare anche lontanamente sospettare che Gabriele D'Annunzio avesso in animo di compiere la sua impresa.

Intervista che non esiste

Le parole attribuite al Presidente del Consiglio da un giornale francese in ordine agli avvenimenti di Fiume sono insussistenti.

Il Presidente del Consiglio, conscio della delicatezza della situazione, ha rifiutato di ricevere qualsiasi giornalista straniero. Si tratta dunque di pure invenzioni.

La smentita si riferisce all'intervista pubblicata dal Temps.

COMMENTI FRANCESI

PARIGI, 21. — Molti giornali tacciono sugli avvenimenti di Fiume.

Il *Temps* pubblicando una corrispondenza di Jan Carrere, scrive che i fatti hanno smentito tutte le previsioni relative alla crisi del Gabinetto, e riassume le ultime dichiarazioni fatte dall'on. Nitti alla Camera.

L'*Intransigeant* in un articolo intitolato: *Gli jugoslavi seguono l'esempio e tentano senza successo un colpo di mano*. Pubblica fra le altre notizie il tentativo di sbarco dei volontari jugo-slavi in alcuni territorii della Dalmazia occupati dalle nostre truppe.

Il *Journal des Debats*, organo sfacciatamente jugoslavo, riproducendo una corrispondenza da Fiume dice che il rappresentante dell'Italia a Fiume, ha comunicato al generale francese, che l'Italia pagherà tutte le provviste lasciate e saccheggiate e i bagagli rubati ai francesi Aggiunge che gli arditi hanno puntato fieramente una mitragliatrice contro la *Dante Alighieri* minacciando di affondarla in caso di allontanamento. (*Con una mitragliatrice* !)

Finisce coll'affermare che gli eccessi aumentano in città contro i croati. Le redazioni dei giornali sono saccheggiate, e le notabilità fiumane imprigionate.

E' nauseante la impudente persistenza del *Journal des Debats* nell'ammanire ai suoi lettori tante stupefacenti bugie, che cadono anche nel ridicolo, quando si afferma che gli arditi, *fieramente*, hanno puntato..... *una mitragliatrice* ! ! per affondare la *Dante Alighieri* cioè una corazzata che a stento i cannoni del più grosso calibro potrebbero intaccare.

Noi non sappiamo quale scopo si vuole raggiungere, inventando tante stupide panzane. Certo non quello d'impressionare i governi alleati, i quali ben conoscono quale sia la vera situazione delle cose a Fiume. Probabilmente si vuole creare una giustificazione per qualche tentativo jugo-slavo; ma anche questo scopo non potrà mai essere raggiunto, perchè, malgrado le corrispondenze jugoslave del *Debats*, l'Italia, come ha gia fatto, saprà far rinsavire i troppo ardenti rappresentanti della jugo-slavia.

L'Homme Libre fa seguire l'occupazione di Sussak da una compagnia di carabinieri da una noticina, che mette in luce la gravità dell'occupazione di un sobborgo interamente jugo slavo.

(*L'Homme Libre* però non ha rilevato e non rileva le occupazioni arbitrarie fatte dai serbi e dai jugo-slavi, di territori per i quali la Conferenza si era già pronunciata in contrario e di altri, come il Montenegro, che appartenevano ad una nazione amica ed alleata ! !)

La *Petite Republique* in un lungo articolo di Augagneur fa la critica dei trattati di pace. Scrive che l'Italia a Fiume farà da sè, aggiungendo che quanto succede è ben meritato dai diplomatici alleati. Mette in ridicolo il *Tirteo* insortò e chiama ridicola la posizione dei contingenti francesi assediati nelle Caserme dalle truppe di d'Annunzio.

L'Italia e la yugoslavia possono giustamente rimproverare agli alleati di mantenere uno stato di pericolosa indecisione e di perpetua agitazione dannose per la loro pace interna.

Le Petit Journal e *Le Figaro* intitolano i loro articoli così: *Fiume diventerà italiana* ?

L'Eclair pubblica sapere da fonte attendibile, che Assoinach ha avuto dal generale Badoglio pieno mandato per trattare un accordo con d'Annunzio.

Alla conferenza della Pace

La Germania rinuncia all'Austria

◆ (S) **Versailles**, 21. — Lersner firmerà lunedì, secondo la richiesta degli Alleati, il protocollo che riconoscerà la nullità dell'art. 61 della costituzione tedesca il quale dava adito alla possibilità della unione dell'Austria alla Germania.

La cerimonia che si svolgerà nel Palazzo del Trianon non sarà pubblica.

Cambon è stato designato per rappresentare il Governo francese.

La nota con la quale il Governo tedesco accetta di fare la dichiarazione reclamata dagli Alleati relativamente alla soppressione dell'art. 61 della Costituzione tedesca conclude dicendo che il Governo tedesco è ad ogni modo costretto ad osservare che nelle dichiarazioni dei Governi Alleati ed Associati è stato alterato il senso della Nota tedesca del 5 settembre.

La Nota continua dicendo che il Governo tedesco vuole difendere il punto di vista che nessun articolo della Costituzione può essere in opposizione col Trattato di pace, perchè un altro articolo della Costituzione esplicitamente dichiara che nessuna delle disposizioni contenute nella Costituzione tedesca può in qualsiasi modo portare deroghe al Trattato di pace.

Il Governo tedesco ha spiegato molto prima di ora il significato dell'art. 178 della Costituzione, articolo che, tra gli altri scopi, ha quello di escludere in ogni caso la possibilità che sorgano contradizioni fra la maggior parte degli articoli della Costituzione stessa e le disposizioni del trattato di pace, il cui significato è spesso dubbio.

Le deduzioni dalle quali ha mosso il Governo tedesco per la sua primitiva interpretazione, diversa da quella dei Governi alleati ed associati, relativamente al capitolo del Trattato di Versailles contenente l'art. 80, dimostrano come tale articolo appartenga anche esso a quelle disposizioni delle quali il significato non è assolutamente chiaro e può far cadere in equivoci.

Secondo un principio giuridico generalmente ammesso, le disposizioni importanti una limitazione di diritti fondamentali ed elementari non possono essere interpretate in senso estensivo; e la Germania non poteva prevedere che, in deroga a questa regola, il diritto di autodecisione dei popoli, diritto che i suoi avversari hanno tanto spesso posto a base delle condizioni di pace, dovesse essere precisamente per la Germania e per l'Austria ancora più limitato di quel che non lasciasse presumere dapprima il testo dell'art. 80.

Così pure nei rilievi relativi all'art. 178 i Governi alleati ed associati hanno perduto di vista che la Costituzione di uno Stato è una legge che, per la sua stessa natura, contiene prescrizioni di carattere fondamentale e non limitate nel tempo.

Modificazioni alla legge elettorale

E' stata distribuita la relazione dell'on. Micheli *sugli articoli aggiuntivi alla legge elettorale politica*.

La proposta di legge della Commissione consta di otto articoli, che sono i seguenti:

Art. 1. — *All'articolo 94 del testo unico della legge elettorale politica approvato con regio decreto 2 settembre* 1919, *n.* 1495, *sostituire*:

Non sono eleggibili coloro i quali sieno personalmente o quali interessati, a norma del comma primo dell'articolo precedente, vincolati con lo Stato per concessioni, o per contratti di opere o somministrazioni, e ciò sino ad esaurimento della liquidazione.

Art. 2. — Il limite di età per la eleggibilità a deputato previsto dall'articolo 4 dello Statuto del Regno, è stabilito dal venticinquesimo anno di età.

Art. 3. — Sono eccettuati dalla disposizione sospensiva del voto politico di cui all'articolo 3 del testo unico i sottufficiali di carriera (sergenti maggiori e marescialli per l'esercito, aspiranti, sottocapi anziani, capi di prima e di seconda classe per la marina.

Art. 4. — All'articolo 105 del testo unico predetto introdurre le seguenti modificazioni:

Nel primo periodo del primo comma alla parola: duemila, *sostituire*: seimila.

In fine dello stesso comma alla parola: quattromila *sostituire*; seimila.

Nel secondo comma alla parola: quattromila, *sostituire*: seimila.

Art. 5. — *All'ultimo comma dell'articolo* 58 *testo unico predetto si sostituisce quanto segue*:

La scheda tipo deve essere presentata alla Prefettura insieme alla proposta di candidatura di cui all'articolo 53, in numero di esemplari non inferiore al numero delle sezioni. Uno di essi dovrà essere autenticato da notaio.

La Prefettura provvederà a trasmetterli ai sindaci dei rispettivi comuni insieme al manifesto di cui all'articolo 53, n. 7, per essere consegnati al presidente di ciascun ufficio elettorale.

La scheda tipo, che deve essere unica per tutto il collegio, sarà annessa al verbale degli uffici delle sezioni e dell'ufficio centrale.

Art. 6. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare le disposizioni della presente legge, col testo unico e della legge per l'estensione dei diritti all'elettorato politico ed amministrativo alle donne.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 7. — La modificazione di cui all'articolo 4 andrà in vigore colla XXV legislatura.

Art. 8. — E' data facoltà ai militari aventi diritto che non sieno stati iscritti, o sieno stati indebitamente cancellati nelle liste elettorali del comune di loro residenza, di presentare nel termine di giorni quindici dalla promulgazione della presente legge, alla Commissione elettorale provinciale i documenti necessari ad ottenere la loro inscrizione.

La Commissione entro cinque giorni pubblicherà nell'albo di tutti comuni, nelle cui liste si chieggano aggiunte, l'elenco dei richiedenti con invito a chiunque abbia reclami di produrli entro i successivi cinque giorni.

Entro altri cinque giorni deciderà in merito e comunicherà l'elenco dei nuovi iscritti alla Commissione comunale competente, la quale provvederà alla compilazione di un elenco aggiuntivo.

La Commissione predetta nel riparto dei nuovi iscritti fra le sezioni potrà oltrepassare il numero stabilito dall'articolo 29 testo unico.

Chi lascia il suo posto lo perde...

(*Nostra corrispondenza particolare*)

VIENNA, settembre. — Non ero ancora tornato a Vienna, dopo la cessazione della guerra, e della vita viennese sapevo quello che si andava scrivendo su per i giornali. Sapevo — ed ora anche logico che così fosse — che il fervore di vita mondana del « Graben, » del « Ring » apparteneva ormai ai ricordi del passato, o che le conseguenze della sconfitta pesavano duramente su questa immensa città, in altri tempi così piena di gaia animazione: sapevo che il costo dell'esistenza aveva raggiunto altezze fortunamente ignorato da noi, che le difficoltà dei rifornimenti gravavano crudelmente sulle classi, meno abbienti di questo popolosissimo centro urbano...

Non è quindi la constatazione del prezzo di un vestito, di un paio di scarpe o di una modesta colazione, fosse pure consumata in una « gasthaus » di second'ordine, quella che poteva sorprendermi. Non mi sono perciò doluto o meravigliato di dover pagare cinquecento corone per farmi portare in vettura dalla stazione del Sud all'albergo, o — cosa che sembrerá enorme in Italia — trecento corone per essermi voluto dare il modesto lusso di mangiare un piccolo mellone...

La vita a Vienna, e, su per giù, in tutta l'Austria, è cara e difficile per chi deve lottare con i bisogni dell'esistenza, mentre coloro che possono spendere — pescicani, dopo la guerra, e dopo la rivoluzione ce ne sono *dappertutto* — *trovano tutto* quello che vogliono, pagandolo, bene inteso, a prezzi di fantasia.

C'è però qualche cosa, qui a Vienna, che mi ha dolorosamente sorpreso: ed è stato il vedere che, sotto i nostri indifferenti sguardi i nostri alleati stanno giá da tempo prendendo posizione per la riattivazione dei traffici, acquistando, vendendo, gettando le basi di future intese, organizzando scambi reciprocamente proficui, accaparrando gli eccessi di produzione locale, stabilendo sbocchi vantaggiosi per ogni loro industria. Noi italiani, sentimentali come sempre, dopo di avere fatta e vinta la guerra per le nostre ragioni ideali, praticamente sfruttate dagli altri, dopo di esserci rassegnati a vedere disconosciuti fino i nostri più sacrosanti diritti, manomesse le nostre fondamentali rivendicazioni, stiamo ora assistendo - con una indifferenza veramente mussulmana - al trafficare altrui, incuranti di assumere - almeno - quel posto che ci spetta di pieno diritto, nell'ora della riattivazione dei mercati mondiali.

Gli austriaci, che non hanno più nulla a che vedere con quella tale casta militare e dinastica che volle l'*ultimatum* alla Serbia e la guerra europea, gli austriaci di oggi, che soffrono e che lavorano, che vogliono vivere e risorgere per riprendere il loro posto nel mondo, non hanno per noi italiani che una deferente simpatia, dalla quale esula ogni rancore per le recenti, sanguinose vicende. Essi non domandano che di rientrare in cordiali rapporti d'affari con noi, sapendo che da un concorde sforzo delle nostre energie, può e deve nascere un'era nuova di feconde operosità, reciprocamente vantaggiose.

Oggi l'Austria ha bisogno, precipuamente, di credito, che è disposta a garantire nelle maniere più solide e irrecusabili, e che le è necessario per metterla al coperto dalle ingenti perdite che le vengono causate dalla enorme elevatezza del cambio. Per contro, noi italiani, sempre torpidi e pavidi, serriamo i cordoni della nostra borsa nel momento in cui sarebbe più utile per noi l'aprirli.

E intanto, inglesi, francesi, americani e svizzeri, profittando del fatto che la corona ha raggiunto il minimo concepibile del suo valore, sono tutti qui, col loro denaro, ad acquistare non solo merci, ma stabili ed opifici, a gettare le solide basi di un avvenire promettentissimo di facili e lauti guadagni.

Noi, in Italia, continuiamo a cantare le nostre flebili romanze, a lanciare verso l'azzurro del nostro cielo e del nostro mare le gaie e le meste canzonette del nostro repertorio piedigrottesco, mentre i nostri alleati ed associati scelgono, nella massa, tutti gli affari più convenienti, di guisa che quando noi ci desteremo dal nostro poetico letargo - se pure ci desteremo una volta - troveremo quello che ai nostri amici sará piaciuto di lasciarci, perchè non lo hanno giudicato di loro convenienza.

Non so' se per una esasperazione del nostro sentimento di patriottismo, per un superstite strascico dei nostri antichi rancori, o per l'abile propaganda di qualche interessato, noi viviamo, in Italia, nella sicura attesa della definitiva bancarotta dell'Austria. E sono forse i nostri stessi amici quelli che maggiormente contribuiscono a diffondere, tra noi, questa sicura convinzione. Fatto sta ed è però, che essi - i nostri amici - non la hanno, questa preoccupazione, o almeno non dimostrano di darsene troppo peso, tanto vero che - come vi dicevo cominciando - sono tutti qui, a comperare, a vendere, ad assumere rappresentanze e corrispondenze d'affari con questi candidati al fallimento !..

Ho creduto che fosse doveroso, in quest'ora in cui tutti si agitano per la preparazione dell'imminente domani, di lanciare, di qui, questi mio grido di allarme, convinto come sono che - specialmente nel campo degli affari - « chi lascia il suo posto, lo perde » !..

Luigi Parrilli.

PER LE OPERE PUBBLICHE

Il Ministro dei LL. PP. S. E. Pantano, ha preso due provvedimenti destinati a dare vigoroso impulso alla esecuzione delle opere pubbliche di pertinenza delle provincie, comuni, concorzi e dell'Opera nazionale dei combatteni.

Col primo è istituito un Ente denominato *Consorzio di Credito per le Opere pubbliche* il cui scopo è quello di concedere mutui per l'esecuzione di opere di carattere pubblico, garantiti dalla cessione di annualità a carico dello Stato e da delegazioni di tributi esigibili con i privilegi delle impcte e dirette rilasciate dagli enti interessati.

Col secondo viene creato un *Istituto per le Opere pubbliche nei Comuni* il cui scopo è quello di compilare per conto dei comuni, delle provincie, ecc. progetti di carattere tecnico per l'esecuzione di opere d'interesse generale.

L'importanza di ambedue i provvedimenti non può sfuggire ad alcuno. Il primo dà modo di approfittare della larghezza dei capitali disponibili in paese per dirigerli al finanziamento delle opere pubbliche, al quale non sempre possono bastare le disponibilità della Cassa DD. e PP. la quale entra soltanto come una dei maggiori componenti del Consorzio. S. E. Pantano ha voluto creare perciò qualche cosa di simile all'Istituto di Credito Fondiario, perchè il nuovo Ente, con garanzie altrettanto efficaci, può emettere obbligazioni in corrispondenza dei mutui concessi; obbligazioni parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa DD. e PP. negoziabili in Borsa ed accettate per far luogo ad anticipazione degli Istituti d'emissione.

Chi abbia presenti le necessità del momento per la maggior parte dei Comuni d'Italia, che, avendo sospesa la loro attività durante la guerra, debbono non solo riparare alle deficienze di questo lungo periodo, ma provvedere agli ulteriori bisogni che si sono manifestati, facilmente riconoscerà l'opportunità della nuova iniziativa.

Non é infatti sempre possibile di provvedere alla esecuzione di queste opere col sistema dei mutui, che se é applicabile per gli edifici scolastici e cose simili, non é parimenti applicabile per ponti, strade e altre opere di questo carattere. Il credito ipotecario sfugge quindi ai Comuni per una gran parte della loro attività edilizia e non può essere sostituito che dalle concessioni della Cassa DD. e PP. insufficienti a provvedere a tutte le esigenze.

I Comuni maggiori hanno potuto rimediare emettendo delle obbligazioni municipali per diversi milioni di lire e Genova e Milano, in questi ultimi tempi seguendo il sistema adottato a Parigi hanno emesso dei prestiti con obbligazioni, che furono facilmente coperti, ma che riescono relativamente onerosi alla finanza del Comune. Però se simili operazioni sono possibili alle Amm.ni delle grandi città, non sono certamente possibili ai Comuni medi e particolarmente ai piccoli comuni, che non hanno modo di rendere negoziabili le loro obbligazioni. Il concetto dell'on. Pantano, quindi, colma una lacuna che finora esisteva, quella cioé di poter emettere delle obbligazioni, diremo così consorziali, di carattere nazionale, le quali, riassumendo in loro stesse i crediti di tutti i municipi del Regno, mentre si prestano a fare il servizio dei prestiti anche ai Comuni minori, offrono ai capitali disponibili un impiego largo e sicuro.

Noi quindi non possiamo che compiacerci del provvedimento adottato da S. E. Pantano. Era un provvedimento atteso da lungo tempo e che in questo momento riesce veramente provvido per i municipi d'Italia, che nelle difficili condizioni finanziarie in cui versano potranno in esso trovare una risorsa e un sollievo per i più urgenti bisogni.

Né meno opportuno ed utile é la creazione dell'Istituto Nazionale per le opere pubbliche.

E' noto che la maggiore difficoltà per l'esecuzione di queste, opere specialmente per parte dei Comuni, la cui importanza non é tale da consentire l'istituzione di un ufficio tecnico permanente, é precisamente quella del non sapere a chi far compilare i progetti, da chi far dirigere l'esecuzione dei lavori.

A questa mancanza sostanziale supplisce il nuovo Istituto, il quale non soltanto solleverá i minori comuni da tutta la parte tecnica relativa alla compilazione dei progetti ed all'esecuzione dei lavori, ma anche gran parte dalle relative cure amministrative, incassando dallo Stato e dalle Provincie i loro contributi, ricevendo dalle Tesorerie comunali direttamente la delegazione sulle imposte e provvedendo alle necessarie espropriazioni.

Son due provvedimenti pertanto che rispondono ad esigenze effettive e generali. Certamente dopo il dissesto portato nelle finanze municipali dallo stato di guerra, bisogna che il Governo affronti seriamente e profondamente una politica municipale che dia modo ai comuni di ristorare le loro finanze e di sanare le loro profonde ferite, Quando si riuscisse a sistemare il bilancio dello Stato e si lasciassero i bilanci dei municipi in preda ai maggiori dissesti, il Paese non potrebbe raggiungere quella tranquillitá e quella floridezza che è condizione indispensabile per assicurare il comune benessere. Bisogna che la vita municipale ritrovi tutte le sue energie fattive, perchè anche nell'orbita della vita locale si possano sentire i frutti dei gravi sacrifici sostenuti dal paese per assicurare un avvenire degno delle nuove esigenze e del glorioso passato.

Dar modo ai Municipi di svolgere una feconda politica di lavoro, significa ridurre per quanto è possibile il disagio della disoccupazione; e, col disagio della disoccupazione, eliminare i germi d'irrequietezza che turbano la pubblica tranquillitá.

Per questo noi facciamo plauso all'iniziativa di S. E. Pantano che risponde ad un criterio pratico e crea un organismo suscettibile di grandi ed utili cose.

F. G.

Sobbillazioni ai ferrovieri

La « Stefani » comunica:

Nel personale ferroviario sono state diffuse in questi giorni interpretazioni erronee e inesatte sull'applicazione dei recenti decreti per l'amnistia, per la sistemazione del personale avventizio e per i combattenti.

Ad evitare preoccupazioni ingiustificate, il Ministro dei Trasporti on. De Vito comunica che l'amnistia penale si applica anche nei riguardi dei responsabili di accidenti ferroviari di cui l'art. 314 del C. P.

Aggiunge che nei riguardi disciplinari il condono delle punizioni è applicato di pieno diritto anche nei casi di volontario abbandono del lavoro ed ai casi, che per il titolo della mancanza sarebbero esclusi, ma nei quali l'Amministrazione ha già sostituito alla destituzione o revocazione, pene più lievi.

Fa presente che è stata rigorosamente proibita l'assunzione di nuovi avventizi per gli Uffici e limitata fortemente quella per le stazioni, ma che nessuna disposizione è stata data per il licenziamento degli avventizi che non possono essere sistemati, restando quindi inalterate le disposizioni precedenti.

Nei riguardi dei combattenti e di coloro che avendo prestato servizio presso altre Amministrazioni sono stati preteriti nelle promozioni, l'on. De Vito ricorda che la posizione loro sarà riparata effettuandosi altre promozioni del personale degli Uffici in base alle informazioni delle Autorità Militari e dei Capi delle Amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio e con la stessa decorrenza delle promozioni effettuate per i loro colleghi senza che da tali provvedimenti possa derivare danno ad alcuno. Eguale criterio sarà seguito per le promozioni normali del personale esecutivo.

Ed infine ricorda che a tutto il personale che a far tempo dal 24 maggio 1915 abbia risieduto e prestato servizio continuato per oltre 6 mesi nelle linee Peri-Ala-Verona-Vicenza-Padova-Venezia e sulle linee a nord di esse, comprese quelle delle Delegazioni di Esercizio di Trento e Trieste, è stato accordato il distintivo speciale di guerra per gli agenti delle Ferrovie dello Stato, istituito con R. D. 3 maggio 1918 n. 665.

Ad evitare possibili equivoci da parte degli uffici e contradditorietà di disposizioni specie nei riguardi dei licenziamenti il Ministero ha fatto analoghe comunicazioni alla Direzione Generale delle Ferrovie.

Con recente decreto il Ministero ha anche approvato le tabelle degli aumenti di stipendio da assegnarsi in caso di promozione ad alcune categorie del personale ferroviario (macchinisti, caposquadra operai, sottocapisquadra operai, verficatori, operai) per l'applicazione dei miglioramenti economici portati dall'art. 7 del D. L. 11 giugno 1919, n. 913.

Attorno al prestito forzoso

Dopo le franche dichiarazioni delle circolare Nitti ai Prefetti sulla situazione reale del nostro paese e sulla necessità per ogni ordine di cittadini di adempiere ai doveri del dopo-guerra e di sopportare gli oneri relativi si è constatata una certa indecisione d'animo sopratutto presso coloro che non si erano formati una giusta opinione della condizione di cose esistenti.

L'annuncio di un prestito forzoso, e il ritardo della pubblicazione di qualsiasi dettaglio su tale progetto, ha accresciuto la indecisione e creato una certa inquietitudine nel mondo degli affari e in quello dei capitalisti; che forse scomparirebbe quando sia conosciuta la portata del provvedimento.

Dalle notizie pubblicate si sa soltanto che il prestito potrà fruttare una ventina di miliardi e il saggio dell'interesse non supererà l'$1\frac{1}{2}$ per cento.

Di fronte alla complessità di una operazione finanziaria del genere e alle sue ripercussioni su tutte le classi della popolazione, non sembra che la cifra indicata sia abbastanza elevata da corrispondere a un vero risanamento della non agevole situazione finanziaria derivata dalla guerra europea.

Da non poco tempo lo scrivente ha sostenuto che, mancata la creazione del fronte unico finanziario degli Stati dell'Intesa, dovevasi ricorrere ad un prestito forzoso, e in tale idea ha insistito, nonostante le opposizioni mossegli: egli vede con soddisfazione il Governo in procinto di applicare lo stesso concetto.

Egli ritiene, però, che l'operazione debba essere poggiata su basi tali da fornire un prodotto che valga al pareggio di guerra e sollevi in più notevoli proporzioni di quelle annunziate il Bilancio nazionale dall'onere degli interessi.

Il progetto studiato dallo scrivente comporta un prestito forzoso il cui gettito — per la opportuna distribuzione delle quote secondo le fortune, in base al principio della proporzionalità e gravante sopratutto le fortune accumulate durante la guerra — non sia minore di 60 miliardi di lire. Tale prestito sarebbe rimborsabile in 50 anni. Per i primi 10 anni i portatori non percepirebbro interessi ma concorrerebbero ogni anno a una serie di premi, più concorrerebbero a rimborsi annui per il complessivo importo di mezzo miliardo mediante estrazioni di cui sarebbe opportunamente regolata la periodicità: con l'11° anno incomincerebbe il pagamento di un interesse del 3 % netto. Il Tesoro, fin dal primo anno, si addosserebbe l'onere di un miliardo e mezzo di lire annue per far fronte al servizio del Prestito in interessi e capitale,in sostituzione dell'onere ben più vistoso corrispondente ai 60 miliardi del debito di guerra.

Circa l'applicazione di siffatto disegno furono studiati, nei loro più minuti particolari, i vari casi sia per evitare che ad essa sfugga qualche forma di ricchezza, sia per rendere meno gravosa alle diverse classi di cittadini la partecipazione alla operazione, la quale dovrebbe colpire esclusivamente il capitale.

Per la proprietà rurale si determinerebbe la quota in relazione a prezzi-base, al disotto dei quali le dichiarazioni dei possidenti non potrebbero attenersi senza dar prova di una mancanza di cura delle loro proprietà, mancanza la quale potrebbe essere ricollegata con una forma speciale di espropriazione ai prezzi denunciati se inferiori a quelli di base in favore dei coltivatori ex combattenti.

Il proprietario di beni immobili in genere sarebbe tassato pel valore lordo dei beni posseduti, con diritto di rivalsa verso i creditori ipotecari per la corrispondente diminuzione del suo debito; ma d'altra parte esso dovrebbe essere posto in grado di far fronte alla sua quota di Prestito forzoso ancorchè non avesse disponibile il capitale per un pagamento immediato. Vale a dire dovrebbero speciali enti autorizzati sorgere, i quali si sostituirebbero nei diritti dello Stato e di più col vincolo dei titoli del Prestito forzoso (attribuitigli) gli anticiperebbero la somma da sborsare contro un interesse del 5 % annuo netto.

Gli enti di cui sopra che dovrebbero eseguire le operazioni dei proprietari di beni immobili, dovrebbero farlo anche per tutte le società industriali ecc. che non potessero eseguire a contanti il pagamento, sicchè si verrebbe a determinare che, anzichè privare le industrie e i proprietari di capitali, questi si vincolerebbero al pagamento fino al rimborso dei loro titoli o alla vendita di essi, di un interesse annuo del 5 % per i primi 10 anni e del 2 % per i succesivi sul capitale di Prestito attribuitogli.

I pagamenti allo Stato dovrebbero essere fatti o a contanti o con buoni del Tesoro, Prestito 5 % ecc., insomma con quei titoli creati per la guerra e che con l'incasso totale dovrebbero essere estinti.

Tracciato nelle linee generali questo progetto, esso dovrebbe dare la diminuzione del costo della vita e quindi quello delle mercedi come potrei dimostrare, di più il riassorbimento da parte dello Stato dei titoli a forti interessi dovrebbe diminuire il tasso di questi, e per la mancanza di impiego del danaro questo finirebbe per affluire alle industrie, al commercio o al nuovo Prestito il qual certo dovrebbe presto raggiungere il suo giusto valore.

G.R. Ramoni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

In Francia, assai più che da noi seguitano a rincarare i libri. Recentemente gli editori francesi hanno deliberato di portare il classico volume a copertina gialla da 3 franchi e 50 e 7.50. I circoli letterari si sono agitati, hanno protestato ed i giornali hanno raccolto le loro voci. Ma gli editori hanno opposto tante altre belle ragioni per dimostrare che vendendo il libro a 7.50 quasi quasi ci rimettevano.

Il pubblico però ha agito per conto suo, non ha più acquistato libri. Per questo non vi sono stati nè comizi, nè leghe di lettori. I libri si sono veduti boicottati per istinto. Il pubblico francese, che pure è un divoratore di libri, e così si spiega la fiorentissima industria francese, si è persuaso che si poteva vivere anche senza leggere l'ultimo *vient de paraître* e rileggendo i romanzi di cui ogni casa francese è piena. Gli editori hanno capito l'antifona e alla chetichella come i loro clienti nella diserzione delle librerie hanno ribassato il volume giallo da 7.50 a 4.90. Tutto questo con una semplicità e una calma perfetta.

Non sarebbe questo il momento opportuno che i lettori, i troppi lettori italiani di libri francesi cominciassero ad accorgersi che esistono anche i libri italiani.... che costano meno e spesso valgono molto di più di molti francesi?

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BRESCIA, 21. — **Rinvenimento di un ufficiale morto in guerra.** — Al Torrione di Montozzo, presso Brescia, è stato rinvenuto in un burrone, abbastanza conservato, il cadavere del tenente Giacinto Pocribelli, del 5° alpini, morto nell'agosto 1915. La salma verrà provvisoriamente tumulata nel cimitero di Case di Veto.

MILANO, 21. — Nell'Aula Magna del Liceo Beccaria è stato inaugurato il Congresso delle Università popolari. Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal prof. Rignano.

IN MEMORIA DELL'ON. CARCANO

COMO, 21. — Ieri è stata inaugurata una lapide sulla facciata della casa dove dimorò e morì l'on. Paolo Carcano. Molta folla assisteva alla cerimonia insieme alle notabilità cittadine e alle rappresentanze di associazioni con bandiere. Il discorso inaugurale fu tenuto dall'avv. Luigi Reyna. Seguì il Sindaco comm. Rosati che prese in consegna la lapide.

A nome del Governo parlò il Prefetto che mandò un commosso e reverente saluto alla memoria dell'illustre parlamentare.

La lapide in marmo con fregi in bronzo sormontata dall'effige dell'estinto è opera dello scultore comasco Fontana, ex prigioniero di guerra.

IL PRINCIPE EREDITARIO AL SINDACO DI TORINO

TORINO, 21. — Agli auguri inviati dal Sindaco sen. Frola al Principe Ereditario in occasione del suo genetliaco è pervenuta la seguente risposta:

« Pregola comunicare a cotesta cittadinanza il cordiale ringraziamento del principe di Piemonte che accoglie con vivo compiacimento gli auguri. F.to: ammiraglio *Bonaldi* ».

I CANI DA GUERRA SFILANO IN PARATA A MILANO

MILANO, 21. — Milano ha goduto ieri di uno spettacolo assolutamente nuovo: la sfilata dei cani da guerra promossa dalla Associazione dei Mutilati. I cani arrivati ieri erano soltanto 125 sui 700 che dovvano arrivare a giorni. I cani passando sotto il cavalcavia, gremito di pubblico, attraversarono le vie principali della città recandosi in piazza del Duomo e proseguendo per il *Trotter*, dove verranno riuniti tutti i cani di guerra. Una grandissima folla gremiva le vie per assistere all'originale spettacolo.

SCIOPERO NEL PORTO DI SAVONA

SAVONA, 21. — Per solidarietà coi facchini di Genova, le organizzazioni portuarie di Savona hanno deliberato lo sciopero generale. L'astensione del lavoro è nel porto completa.

MONUMENTO DI GLORIA NEL TRENTINO

(S) TRENTO, 21. — Sulla strada di Trento tra Marco e Serravalle, dove il 29° reparto di assalto, il 4° gruppo Alpini e il 10° gruppo di artiglieria da montagna irruppero primi nella linea austriaca il 3 novembre, aprendo la meta agognata, stamane è stato inaugurato un monumento marmoreo che ricorda la storica impresa, alla presenza dell'on. Credaro, del generale Pecori Giraldi, del sen. Zippel, di mons. Enrici, vescovo di Trento, del generale Amantea e di altre autorità.

Hanno pronunciato discorsi il comandante il Gruppo Alpini e il generale Pecori-Giraldi.

UN COMITATO PRO FIUME

MILANO 21. — Si è costituito un comitato pro Fiume, composto dai rappresentanti della società Democratica Lombarda, Associazione Combattenti Associazione nazionale Volontari di guerra, Sezione milanese U. S. I. Unione Smobilitati, Fascio di Combattimento, Associazione regionale Lombarda fra i Mutilati, Gruppo Nazionalista, « Dante Alighieri » Associazione liberale, Partito Economico, Associazione Arditi, Sezione Repubblicana.

Quest'ultima ha lanciato un patriottico manifesto alla cittadinaza.

Italia Centrale

FIRENZE, 21. — **Incidente automobilistico.** — L'automobile del cav. Viganò proprietario di un cotonificio a Pistoia proveniente da Castel Veneto sulla quale si trovavano lo *chauffeur*, lo stesso cav. Viganò l'ing. Montin di Castel Veneto ad uno svolto della strada è andata a sbattere contro il parapetto del ponte Sillora e si è rovesciato.

Il cav. Viganò e lo *chauffeur* hanno riportato leggere contusioni il cav. Montin è morto sul colpo.

Provincia Romana

I COMBATTENTI DI MARINO

MARINO, 21. — Ieri la sezione dei combattenti di Marino solennizzò il XX Settembre festeggiando la consegna della bandiera, dono delle donne marinesi ai loro gagliardi e prodi reduci della guerra.

La cerimonia della consegna avvenne sul gran balcone del vecchio municipio. La madrina signorina Anna Andreani, dopo aver pronunciato ferventi e patriottiche espressioni verso i combattenti, baciò il sacro vessillo tra un entusiastico applauso e l'offerse al vice-Presidente Baroni. Egli ringraziò con indovinate parole di gratitudine alle donne gentili e di forti promesse dell'operoso volere dei combattenti di portare a fine i loro giurati ideali.

Causa la pioggia la cerimonia proseguì nella sala, dove il dr. Giovanni Luccio, segretario della Giunta esecutiva del Comitato centrale, pronunciò un forte e vibrato discorso che lo spazio impedisce di riportare, espresse l'anima fiera ed indomita dei nostri gloriosi combattenti. Chiamò Marino guardia d'onore del Lazio, dove palpita vivo il sempre antico ed incorrotto, non della Roma dominatrice, ma della Roma madre del diritto della civiltà, riaffermò la decisione indomita del Comitato centrale di voler mantenute le promesse fatte ai combattenti della trincea.

Interrotto spesso da applausi ebbe alla fine una vera ovazione.

Prese quindi la parola Maria Zanini Valeri per la associazione madri e donne dei combattenti per rallegrarsi del gesto patriottico delle donne di Marino verso i loro valorosi. Indirizzò ad essi nobili e fiere espressioni di gratitudine e d'amore per l'opera compiuta, di incoraggiamento, di sprone, di promesse, per quella alta ed umana, che stanno compiendo.

Fu interrotta da applausi frenetici che si ripeterono alla fine dell'elevato discorso.

Per le sezioni di Roma, parlò assai bene il Tenebte Masetti, mettendo in rilievo l'opera del comitato centrale, rivendicando gli ideali nobilissimi dei combattenti, deplorando l'assenteismo delle autorità municipale forse perchè si festeggiava il XX settembre che per i combattenti, dovrebbe essere sacra sopra ogni pregiudizio «Simbolo della Patria»

Il dr. Giovanni Cuccia chiuse la riuscitissima cerimonia con un inno vibrante a Roma italianissima e con un saluto, che disse l'espressione di novecentomila combattenti « A Fiume Italianissima. »

Ma le parole gli furono troncate dal vice Commissario che gli intimò il silenzio.

L'animoso oratore non intese di lasciarsi imporre restrizioni e continuò la sua concitata orazione, fra le proteste del vice Commissario, che fece avanzare le guardie per impedire la prosecuzione. Ma nel tempo che queste impiegarono a fendere la folla, il Cuccia con voce poderosa potè dar fine al suo pensiero che fu coronato da frenetici applausi.

Notammo fra l'altre le signore Simoncelli Battistini Anna e Teresa Signorine Antonelli, Maria Agnese e Anna Andreani- Signora Micheli e signorine Signorina di Veroli – Signorine Galassini.

Per la disoccupazione in Romagna

I lavoratori romagnoli attraversano un difficile momento per il ripresentarsi del doloroso fenomeno della disoccupazione. Buona parte del bracciantato è senza lavoro dalla fine di luglio. La disoccupazione ha raggiunto limiti preoccupanti specialmente nel faentino nel lughese e nei comuni di Alfonsine e di Fusignano.

Attualmente sono senza lavoro 6000 operai ed è a prevedersi che, finita la vendemmia, questa cifra sarà di molto superata. La disoccupazione s'aggraverà poi ancora nella stagione invernale.

In provincia di Ravenna lo Stato ha importanti lavori idraulici e di bonifica, bacini montani, ecc., in corso di esecuzione, alla esecuzione dei quali potrebbe essere impiegata la mano d'opera disoccupata, con profitto della produzione e con la certezza che nelle terre bonificate troverà da sistemarsi gran parte dell'avventiziato dei campi.

Inoltre molte terre incolte e malcoltivate potrebbero essere ridotte a coltivazione intensiva con relativa poca spesa.

Dal gennaio scorso lo Stato ha speso più di 2 milioni di lire in sussidi di disoccupazione ed altrettanto dovrà spendere per pagare il sussidio a tutti i lavoratori che pur essendo stati ed essendo tutt'ora disoccupati non hanno ancora percepito un solo centesimo.

Le organizzazioni economiche del Ravennate desiderano che non il sussidio, ma il lavoro, fonte generale di benessere, constituisca la base dell'intervento statale in materia d' provvidenza in favore dei disoccupati.

Per interessare a questi gravi ed urgenti problemi il Governo trovasi a Roma una rappresentanza della vecchia Camera del Lavoro della provincia di Ravenna. La Commissione composta di Giovanni Giovanetti, segretario camerale, Guzzini dott. Dario, direttore agrario della Federazione delle Cooperative, Garavini Camillo ed Ettore Tonelli, rispettivamente rappresentanti delle organizzazioni di resistenza e e cooperative di Alfonsine, del lughese e del faentino, accompagnata da Nullo Baldini e da Francesco Ciccotti e presentata dall'on. Turati, ha conferito col Pres. del Consiglio e coi Ministri dei LL. PP. e dell'Agricoltura, onorevoli Pantano e Visocchi dai quali ha avuto ampie assicurazioni di sollecito interessamento.

Ai tre Ministri la Commissione ha presentato una memoria illustrativa sui provvedimenti da prendersi per fronteggiare la situazione del momento, come per avviare verso la soluzione i problemi prospettati.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Gioacchino Forzano ha ultimato un nuovo lavoro storico su *Lorenzaccio* il fosco fiorentino che diede ai poeti tanta materia d'ispirazione. Sulle nostre scene il più noto è il *Lorenzaccio* di De Musset, apparso a noi nella straordinaria interpretazione di Ermete Zacconi; più tardi fa capolino nella *Maschera di Bruto* di Sem Benelli. Il Forzano seguendo anche i consigli preziosi di Ruggero Ruggeri ha concepito – dicono – un *Lorenzaccio* dove la figura dell'Amleto toscano appare in una luce nuova e più umane. Il Forzano ha letto in questi giorni il suo lavoro a Ruggeri e il grande attore si propone di metterlo al più presto in scene, forse a Torino, certo in carnevale al Valle di Roma.

***

Concerti. — I noti concerti filarmonici a Berlino hanno cominciato il 16 settembre, e si sono ripresi anche i concerti dei pomeriggi domenicali organizzati dalla Associazione della scena popolare libera.

Novità, Varietà, Aneddoti

INCIDENTI DELLA GUERRA MONDIALE.

Le migliaia di matrimoni bigami contratti in Inghilterra dai soldati coloniali non sono più, secondo o *Daily Chronicle*, « incidenti della guerra » — quandu i giudici si rifiutarono di condannare « gli eroi esposti al pericolo di essere uccisi dal tedesco » — ma rappresentano uno dei gravi problemi del giorno.

Biasimando i genitori per la leggerezza con la quale maritarono le proprie figliole senza informarsi (negli speciali uffci dei contingenti coloniali) sullo stato civile dei pretendenti, il giornale insiste sulla necessità di rintracciare i bigami rimpatriati per costringerli almeno a mantenere le donne ingannate.

CRONACA DI ROMA

Carne congelata e bestiame da macello

La Federazione nazionale commercianti zootecnici, deplora la improvvisa disposizione del Ministero approvvigionamenti circa la sospensione della macellazione del bestiame e la necessaria conseguente vendita di carne congelata.

In un comunicato diramato alla stampa la Federazione dice tra l'altro:

« Noi non entriamo in merito alla convenienza (e come cittadini e contribuenti ne avremmo pure il diritto) di una larga importazione di carne congelata acquistata in concorrenza sui mercati esteri e pagata con quel poco oro che ancora ci rimane. Date però le condizioni attuali dei mercati, in cui la tanto temuta libertà di commercio aveva riportato la carne a prezzi assai bassi, ci sembra discutibile la necessità di questa continuata importazione. Se vi siano dei contratti in corso è sperabile che in questi lo Stato abbia pensato a salvaguardare il suo interesse e la eventualità di una minor convenienza di prolungarli ».

Pur riconoscendo che l'importazione della carne congelata pregiudichi alquanto il commercio del bestiame da macello, non siamo d'accordo colla Federazione nel dar l'ostracismo al Ministero degli Approvigionamenti per averne a dovizia fornito il mercato.

Occorre — infatti — tener presente che la carne congelata non solo conserva perfettamente tutti gli elementi nutritivi, ma risulta molto meno coriacea di quella fresca.

Comunque è bene ricordare che fu appunto la provvidenziale importazione che ci permise di raggiungere nel consumo carnaceo tali economie da giungere al quasi completo ripristino del nostro patrimonio zootecnico depauperato durante la guerra.

E al ripristino totale si giungerà tra breve se sapremo ancora per poco attenerci alla più rigorosa disciplina nel consumo della carne fresca.

Piuttosto, giacchè il bestiame abbonda e la carne congelata viene — come i commercianti zootecnici affermano — largamente importata, sarebbe desiderabile che — a non costringerci ad una economia di altro genere — i prezzi fossero alquanto ribassati.

VATICANO — Ieri sua Santità ha ricevuto il sig. Garcia Mansilla, Min. dell'Argentina; mons. Aurelio Galli, segr. dei Brevi « ad Principes »; il generale Storys, govern. di Gerusalemme; mons. Pietro Guido can. della Metropolitana di Lucca; p. Clemente dei SS. Faustino e Giov. il sig. Francesco Romagolni; la m. Vicaria generale delle Figlie di M. Ausiliatrice con alcune suore della provincia romana e della Sardegna; la signora Rosa Guadagnini con alcuni parenti.

— **La Consacrazione del Metropolita Rumeno.** — Ieri ha avuto luogo a Balazstalva la consacrazione episcopale di mons. Basilio Suciu, Metropolita rumeno di Transilvania.

— **Il Ministro del Portogallo presenta le credenziali.** — Oggi il nuovo Ministro della Repubblica del Portogallo presso la S. Sede, sig. Martins, presenterà al Santo Padre, le lettere credenziali.

S. P. Q. R.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO

I Commercianti, gl'industriali, i professionisti, tutti coloro che cercano impiegati, personale di fiducia, dirigenti di aziende operai personale domestico debbono rivolgersi all'Ufficio municipale di collocamento, con ingresso riservato all'ufficio in via Arenula (telefono 8102) aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alla 12 e dalle 15 alle 19.

Vi sono attualmente iscritti circa 8000 disoccupati fra i quali vi sono ottimi lavoratori che possono essere adibiti a qualsiasi lavoro commerciale, industriale, di ufficio o domestico.

Tutti gli impiegati e gli operai in cerca di lavoro debbono rivolgersi all'ufficio municipale di collocamento, Via Arenula 36, con sezione femminile in piazza Cenci 68, ove affluiscono quotidianamente numerose richieste di personale ed ove è quindi probabile trovare sollecita e conveniente occupazione.

L'Ufficio municipale di collocamento è riconosciuto dal Ministero d'Ind. Commercio e Lavoro ed amministrato da una Commissione composta da un ugual numero di rappresentanti della classe padronale e di quella lavoratrice, nominati direttamente dalle rispettive associazioni e da una speciale commissione femminile. Tutte le sue prestazioni sono gratuite ed offrono le maggiori garanzie.

IL GENERALE PICCIONE — Confermando quanto dicemmo già ieri in proposito, diciamo ancora oggi che il generale Piccione non ha lasciato l'ufficio di comandante della Divisione militare di Roma. Egli tornato dai paesi Czeco-slovacchi chiese per motivo di famiglia il collocamento a riposo. Rimasto in servizio per le insistenze del Governo, ha rinnovato testè la domanda. Il Governo deve deliberare. Intanto il generale Piccione resta nell'ufficio a disposizione del Governo. Poichè la verità è questa, cadono tutte le supposizioni di taluni giornali.

COMIZIO DEI POSTELEGRAFONICI RINVIATO

Il comizio dei postelegrafonici, che doveva aver luogo ieri sera, per prendere atto dell'accordo raggiunto con l'Amministrazione (*Come diciamo in altra parte del giornale*) essendo riuscito vano ogni tentativo per trovare una sala adatta, è stata rinviato a stasera in locale ed ora da destinarsi.

UN LUTTO DEL COLLEGA FRATTA — Scorso appena un anno dalla morte del fratello Ottorino, un'altra sventura si è abbattuta sulla famiglia del collega Claudio Fratta capo redattore del «*Tempo*»

La cognata sua China Rohnstok, vedova del fratello Ottorino, si è spenta l'altra notte.

Una paralisi cardiaca l'ha stroncata come un fragile stelo.

Al collega così duramente provato mandiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

LE ASSEGNAZIONI DEI PROFESSORI MEDI. — Presso il Ministero della P. I. si stanno in questi giorni stabilendo le assegnazioni dei posti rimasti vacanti in seguito al concorso già espletato per il passaggio di ruolo dei professori medi.

I LAVORATORI D'ALBERGO E MENSA. — Domani sera alle 23, i lavaratori della mensa si riuniranno alla sala Pichetti per la discussione di un o. d. g. relativo al congresso di Milano, all'abolizione del mediatorato e a provvedimenti per la disoccupazione.

IL CONGRESSO DEI VIGILI URBANI D'ITALIA

Negli ultimi due giorni si sono riuniti a convegno a Roma i rappresentanti delle principali associazioni dei Vigili Urbani e guardie municipali d'Italia per decidere sui mezzi più opportuni per ottenere i deliberati del congresso Nazionale tenuto in Messina nel luglio scorso.

L'accordo dopo ampia ed animata discussione è stato raggiunto su tutte le principali questioni di classe; quali la pensione a 25 anni, il computo del servizio militare agli effetti della pensione, lo stato giuridico ed economico della classe, lo schema del regolamento tipo per tutti i Corpi degli agenti municipali del Regno.

Chiusi i lavori, una commissione della Federaz. Naz. dei vigili urbani accompagnata dell'on. Canepa si è recata a conferire con l'on. Grassi sotto Segretario agli Interni, al quale ha esposto i desiderata di classe.

L'on. Grassi ha concesso lo Stato Giuridico e ha ha messo allo studio le altre richieste dando le più ampie assicurazioni per il loro prossimo accoglimento.

CONVEGNO NAZIONALE DEI BREFOTROFI. — Ad iniziativa della Federazione nazionale tra i Brefotrofi, avrà luogo un convegno nazionale tra i direttori e amministratori dei Brefotrofi, nei giorni 5 e 6 ottobre p. v. in Firenze nel R. Spedale degli Innocenti, piazza SS. Annunziata n. 9.

L'ordine dei lavori è il seguente:

4 ottobre, ore 15: Riunione del Comitato provvisorio;

5 ottobre, ore 10: Inaugurazione del Congresso nella Galleria del R. Spedale degli Innocenti di Firenze, piazza SS. Annunziata; ore 15: Discussione sul tema *La ricerca della maternità e l'articolo 376 del Codice Civile* – Relatori: avv. Danesino e prof. Rizzatti.

6 ottobre, ore 10.30: Relazione morale e finanziaria; discussione e approvazione dello Statuto federale; elezione del Consiglio direttivo; ore 5: temi e monografie; chiusura.

IL CONGRESSO DELL'UN. SOCIALISTA ITALIANA

Ieri mattina il Congresso, al quale sono giunte nuove adesioni, ha iniziato la discussione sulla stampa del Partito.

Dopo la relazione di Rosselli ed alcune osservazioni di Cattaneo e Farini, l'assemblea ha approvato la vendita di azioni da L. 100 per la formazione dell'organo ufficiale: se tutti i 10.000 soci risponderanno, l'esito sarà sicuro.

L'on. Arcà svolge quindi un programma di azione politica del partito prospettando le varie direttive tra una delle quali il socialismo riformista deve decidersi: in una collaborazione con la classe borghese o se debba limitarsi a creare con la propagandala coscienza dell'organizzazione fra i proletari. A tale quesito risponderà il Congresso con le sue deliberazioni di oggi.

IL PARTITO DEMOCRATICO-COSTITUZIONALE

Il Congresso nella seduta di ieri mattina ha discusso sulla *Riforma del Senato*.

Dopo alcune osservazioni di qualche congressista il congresso approva l'ordine del giorno del relatore avv. Gregoracci così concepito:

« Il terzo Congresso del P. D. C. Italiano fa voti, che si ponga mano alla riforma del Senato già matura per modo che continuando a farne parte con carica a vita, i membri di diritto, secondo lo Statuto, e quelli di nomina retta scelti però in categorie più larghe dell'attuale esso sia in prevalenza costituito dall'elemento elettivo con carica a termine in guisa che ogni classe di cittadini vi abbia la sua diretta partecipazione, non esclusa quella degl'interessi della classe operaia si assicurerà così la rappresentanza di tutti gli interessi sociali che lo Stato ha chiamato ad armonizzare.

Il Congresso passò poi alla discussione del tema: *I problemi della scuola del dopo guerra.* L'assemblea dopo breve discussione approva la relazione presentata dal comm. Di Scanna.

Infine, prima di togliere la seduta il Congresso su proposta del prof. G. Gregoracci approva tra le più vive acclamazioni il seguente o. d. g.:

« Il Congresso interpretando l'animo della Nazione manda un saluto a Fiume italianissima; sicuro della sua immancabile unione alla Patria ».

GLI IMPIEGATI DELLE ESATTORIE COM. A CONGRESSO. — Si è iniziato nella sede della fratellanza Militare il 13 Congresso degli Impiegati e dei messi nelle Esattorie Comunali.

Tra i presenti notati: il cav. Brunacci per l'Intendenza di Finanza, il pres. cav. Cantoni ed il segret. Coccia, l'on. Sandrini, l'ass. De Rossi ed i cons. comunali Bruchi, Tupini, e altri. Sono rappresentate le città di Bari, Piacenza, Sassari, Perugia, Rovigo, Piperno, Nettuno, Frascati, Frosinone, Rieti, Lecce, Caltanisetta, Taranto, Cagliari, Viterbo, Firenze, Torino, Terni, Orvieto, Messina, Ancona, Macerata Salerno, Foggia, Carrara, Genova e Napoli.

Apre la seduta, il cav. Cantoni il quale rivolge un caldo saluto agli intervenuti, e riassume gli scopi del Congresso al quale augura proficui lavori.

Si acclamano quindi: a presidente l'avv. Tupini, a vice pres. il cav. uff. Vassallo di Torino ed a segr. Coccia di Roma, e Delide di Napoli. Nell'assumere la presidenza l'avv. Tupini, pronuncia un applaudito discorso di circostanza. Si apre quindi la discussione sul decreto legge del 17 agosto ed in merito pronunciano discorsi in vario senso: Belardi di Firenze, Gandiano di Genova, Savini di Ravenna, Valentini di Roma, ed altri.

A tutti risponde esaurientemente l'avv. Tupini.

A questo punto interviene alla seduta accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia l'on. Sandrini il quale pronuncia un vibrato discorso di saluto agli impiegati esattoriali che finalmente hanno sentito la necessità di costituirsi in una grande Federazione Nazionale.

L'on. Sandrini è stato vivamente applaudito.

UN COMIZIO ANARCHICO. — Ieri mattina, indetta da un gruppo anarchico che s'intitola « Spartaco » si è svolta in via Tolemaide e precisamente nella sede dell'Ass. Fornaciai, una riunione di protesta contro la dittatura militare e il caro viveri; due cose che, benchè assai disparate fra loro, sono state abbinate a scopo di comizio. Il quale, poichè la sala dei fornaciai, è piuttosto piccola, è stato tenuto all'aperto.

Hanno parlato l'anarchico Luchetti, un rappresentante dell'U. S. R. ed un rappresentante dei fornaciai.

Il comizio si è chiuso con l'approvazione di un vibratissimo o. d. g.

UN « TE DEUM » A S. MARIA IN AQUIRO. — I soci dei circoli « Dante Alighieri » e « Leonardo da Vinci » si riuniranno domani alle 19 nella Chiesa di S. Maria in Aquiro per un *Te Deum* di ringraziamento dopo il campo estivo.

Dopo la funzione nella sala parrocchiale il prof. Leopoldo Gilli e l'ing. Trettei illustreranno il campo estivo e quindi ai soci sarà servito un vermouth d'onore.

PARTITO POP ITAL. — Mercoledì 24 alle 19 nella sede della Sez. di Roma avrà luogo un'adunanza dei componenti degli ex Comitati rionali dell'Unione Romana, organo tecnico elettorale del partito.

Alle 19.30 si terrà un'adunanza del Comitato di Propaganda.

UNA RIUNIONE ALLA GIUNTA DIOCESANA. — I presidenti delle Associazioni cattoliche romane e i capi gruppo dell'Unione popolare si riuniranno giovedì 25 corr. nella sede della Giunta Diocesana in via della Pigna 12 per deliberare circa la partecipazione delle organizzazioni cattoliche romane alla festa di S. Francesco d'Assisi, che ricorre il 4 ottobre.

SINDACATO FERROVIERI ITALIANI. — Domani alle 23.30 avrà luogo l'assemblea generale che si terrà nei locali dell'educatorio « Andrea Costa » al Colosseo per discutere il seguente o. d. g.:

« Comunicazioni del nuovo Consiglio sezionale abolizione dell'autonomia dell'Amministrazione Ferroviaria; ripresa dei lavori della Commissione Ministeriale; varie ».

UN'ACCADEMIA RUSSA PER LE BELLE ARTI. — Il Principe Abamelek con disposizione testamentaria ha destinato che la Priopria villa al Gianicolo venga adibita come sede di un'Accademia di Belle Arti per gli artisti russi in Italia.

Come dotazione ha inoltre legato un milione di lire.

ITALIA E ALBANIA. — Mercoledì matina alle ore 10 nella sede della Rappresentanza diplomatica albanese in via Cavour n. 275 avrà luogo una riunione di senatori, deputati e notabilità invitate dal Rapprsentante d'Albania in Roma sig. Ekrem Libohova.

GLI SMOBILITATI DELLA CROCE ROSSA E DEL SOVRANO ORDINE DI MALTA

Da più mesi gli smobilitati della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta sono in agitazione per alcune loro richieste economiche, implicanti una grossa questione di diritto ed una più grave, d'ordine morale.

In alcuni centri maggiori tale agitazione cominciava ad assumere atteggiamenti assai vivaci, mercè l'ausilio della stampa locale. Riuniti in sezioni regionali ed in Federazione Nazionale, con sede centrale a Roma, gli smobilitati delle due associazioni costituiscono una forza organica imponente.

Recentemente fu tenuto a Roma un Congresso, riuscito importante per il numero di rappresentanti e per serenità di discussioni, nel quale fu deliberato un programma organico di azione, in virtù del quale la campagna morale iniziata è stata sospesa e rinviata all'esito delle trattative, d'ordine amministrativo, in corso.

Questo atteggiamento si deve alla misure adottate, con molto senso di opportunità, dal nuovo Presidente della Croce Rossa.

L'on. Ciraolo, appena assunto all'alta carica, volle affrontare subito la complessa questione e ne affidò come è noto, l'esame ad un'apposita Commissione. In tale Commissione due posti erano stati riservati a rappresentanti degli smobilitati; ma questi per mantenere la maggiore libertà di azione, declinarono l'invito. Tuttavia, di fronte al fatto nuovo e promettente, dichiararono di rimanere in benevola attesa. La Commissione ha tenuto varie adunanze. In una ultima riunione è intervenuto l'avv. Francesco Pucci, legale della Federazione, il quale ha fatto una dettagliata esposizione, delle ragioni del movimento ed ha risposto a molti quesiti proposti dai Commissari.

Alla discussione, lunga e cordiale, hanno partecipat alcuni componenti del Comitato Federale.

Sappiamo, intanto, che l'on. Monti-Guarnieri, membro della detta Commissione, ha rivolta un'interrogazione al Ministro della Guerra per conoscerne le intenzioni in proposito.

L'impressione degli interessati è che la questione possa comporsi con senso di equità; ma occorre che a questi criteri aderisca il Ministro della Guerra.

La via per la quale, gli smobilitati si son messi è labuona, e varrà ad evitare l'aggravarsi dell agitazione.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Misterioso ferimento. — Ieri sera verso la mezzanotte un ufficiale mentre discendeva le scale dell'albergo dell'*Ancora* alla salita Santa Maria Maggiore tra il primo vide sul pianerottolo e il secondo rampante una donna dell'apparente età di 30 anni distesa al suolo e che non dava segno di vita. Discese le scale di corsa l'ufficiale avvertì l'agente Ettore Muzi e il muratore Alfonso Cimino di a. 42 ab. in via Labicana 102 che transitavano per la via.

Costoro trasportarono la donna sempre priva di sensi all'ospedale di S. Giovanni ove i sanitari le riscontrarono la frattura della base del cranio e la giudicarono in pericolo di vita. Sembra trattisi di una disgrazia.

Improvviso malore. — Un individuo dell'apparente età di 60 anni ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'osp. di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — L'ortolano Benedetto Gassi di a. 44 ieri sera nei pressi della propria abitazione al viale Aventino, per vecchi rancori, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita alla spalla destra.

Recatosi all'osp. della Consolazione, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Ferito da una guardia di finanza. — Il negoziante Romeo Macioci di a. 34, ieri alla barriera di Ponte Lungo, per futili motivi, venuto a diverbio con una guardia di finanza, riportò ferite al capo.

Recatosi all'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Litigio tra fratelli. — Il soldato Giuseppe Zeppa di a. 24 ieri alle 13.30 nella propria abitazione in via della Scarpetta 5 per motivi d'interesse, venuto a diverbio col fratello Antonio di a. 20, riportò una ferita di coltello al gomito sinistro.

Recatosi all'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Baruffa tra coniugi. — Nella propria abitazione in via dei Querceti 9, ieri alle 13 Maddalena Tolle di a. 44 per motivi di gelosia venuta a diverbio con il marito Pietro Corinti di a. 50, riportò contusioni al capo. Recatasi all'osp. di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il consueto errore — La bambina Teresa Imperati di a. 7, ieri nella propria abitazione al viale Castrense 8, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Applauditissima anche ieri sera, in entrambe le rappresentazioni, la bizzarria-comica-musicale di Murolo e Tagliaferri: *Un'ora al San Carlino* che stasera si replica per la serata d'onore di Maria Giordano che vi sostiene con arte impareggiabile la parte di *Smeraldina*.

Lo spettacolo sarà preceduto da un atto comico sentimentale di E. Murolo, nuovo per Roma dal titolo: *Pasqua in famiglia*.

Le simpatie che la Giordano ha saputo meritatamente conquistarsi e la felice scelta del programma assicurano allo spettacolo di stasera una sala affollatissima.

Valle. — Teatro esaurito in entrambe le rappresentazioni.

Alla seconda assisteva il celebre attore francese sig. Le Bargy, al quale il cav. Monaldi ha porto il saluto di Roma gran madre dell'arte. Il sig. Le Bargy si è recato sul palcoscenico e dalla ribalta ha ringraziato il pubblico che lo ha più volte acclamato.

Il sig. Le Bargy si è mostrato entusiasta di Monaldi e della sua arte. Lo accompagnava la sig.ra Bella Starace Sainati.

Stasera riposo. Domani 1ª rappresentazione de *L'uomo in frack* di Tommaso Smith.

Nazionale. — Ieri sera i due spartiti: *Madama Butterfly* e *Aida*, riconfermarono i precedenti successi.

Stasera ripresa della *Traviata*.

Adriano. — Le grandiose operette *Cinema - Star* e *Marchese del Grillo* richiamarono iersera un pubblico strabocchevole.

La Giusti, la Garuffi, la Minoretti e il bufio Avanzini furono come di consueto applauditissimi.

Stasera *Cinema - Star*.

Eliseo. — Ieri sera la *Signorina Mefistofele* riscosse ancora le vive approvazioni del pubblico che largì applausi fragorosi a tutti gli artisti dell'ottima Compagnia.

Questa sera la graziosa operetta si ripete.

Manzoni. — *Come pioveva!* entusiasmò il pubblico che gremì in tutte e due le rappresentazioni anche perchè l'idillio musicale dell'ottimo Gill era proprio di attualità con la pioggia che si riversò a dirotto su Roma.

Stasera e chi sa per qualte altre, *Come pioveva* si replica.

Morgana. — Due esauriti, ieri sera, per la replica della fortunata *Signorina del Cinematografo*.

Si distinsero maggiormente la Rinola, la Vesti, la Doria e il Poli.

Stasera la sempre attraente *Duchessa del Bal Tabarin*.

Salone Margherita. — Questa sera debuttano i celebri duettisti parodisti di fama mondiale, Leget Lia, unici nel loro genere.

Inoltre l'applaudito e ricco programma di varietà nel quale emergono Lydia e Francis danzatori squisitamente eleganti, Iside, Enigma, Fiorentini ecc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un'ora al S. Carlino* e *Pasqua in famiglia*, ore 21.
Valle. — Riposo.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.
Adriano. — *Cinema Star*, ore 21.
Eliseo. — *Signorina Mefistofele* ore 21.
Manzoni. — *Come pioveva* ore 21.
Morgana. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.30.
S. Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.





Economia e Statistica

PRODUZIONE DI NITRATI NEL CILE.

Negli 11 mesi dal 1° luglio 1918 al 31 maggio 1919 la produzione di nitrati nel Cile è stata di circa 2.200.000 tonnellate, mentre nello stesso periodo 1917-919 è stata di oltre 3 milioni di tonnellate. Normalmente la produzione e la domanda di nitrati si aggira su 1.840.000 tonnellate e perciò, malgrado la diminuzione ora verificatasi come conseguenza della guerra, la produzione ha tuttavia superatto la precedente media normale.

NUOVA COMBINAZIONE D'ARMATORI NEL GIAPPONE

Fra le notizie comunicate dal Ministero (*Bureau*) del Commercio degli Stati Uniti, leggiamo che una nuova *combinazione* armatoriale è in gestazione per opera dei principali armatori giapponesi.

La nuova compagnia si propone dapprima di noleggiare le sue navi ma successivamente d'iniziare servizi regolari con l'America del Sud, con l'Europa e colla Russia. Si afferma anche che una Società di Navigazione Americana si unirà agli armatori giapponesiin questa intrapresa assumendosi 50 milioni di dollari del Capitale della Nuova Compagnia e che potrà essere pagato in navi (di quelle che nessuno vuole ?) ovvero in contanti.

Si vede che quando si tratta di fare buoni affari gli americani non disdegnano contratti con la razza gialla; comunque gli armatori giapponesi potrebbero ripeterci con Virgilio: *Timeo Danaos et dona Ferentes.*

ELETTRIFICAZIONE DELLE FERROVIE BELGHE

Il Ministro delle ferrovie ha approvato il progetto di elettrificazione delle ferrovie belghe, ordinando ai tecnici competenti di preparare senza indugio i piani esecutivi per le linee Bruxelles-Anversa; Bruxelles-Lussimburgo; Bruxelles-Ostenda.

In totale sono circa 430 chilometri di ferrovia che il Belgio elettrificherà cominciando i lavori nel 1920.

ANVERSA SCALO DELLE LINEE CILENE.

Bruxelles, 18. — Il signor Janez. ex-ministro degl Esteri e capo della Delegazione Cilena nel Belgio, ha dichiarato che tutte le linee transatlantiche cilene avranno Anversa quale porto diretto invece dei porti olandesi o tedeschi.

COMMERCIO ANGLO-TEDESCO

Nel primo semestre 1919 l'Inghilterra ha esportato in Germania per L. s. 3.424.000 che colla differenza del cambio raggiungono i 200 milioni di marchi. Invece la Germania ha esportato in Inghilterra nello stesso periodo per L. st. 18.890.000 pari in cifra tonda a 300 milioni di marchi, malgrado le molteplic difficoltà attuali del commercio tedesco. Si prevede che in avvenire lo sbilancio fra esportazione e importazione sarà ognor più favorevole alla Germania.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di collocamenti a riposo

Lettera aperta al Presidente del Consiglio

Eccellenza!

A Voi non sarà sfuggita la polemica dibattutasi recentemente su taluni giornali pro e contro l'opportunità di fare *in questo momento* i collocamenti a riposo degli impiegati anziani.

I giovani invocano tale provvedimento perchè non vogliono attendere ulteriormente la sperata promozione.

I maturi sostengono che il collocamento a riposo *nel momento attuale* rappresenterebbe una iniqua crudeltà, sia perchè le attuali condizioni di caro-viveri rendono intollerabile, anzi impossibile, l'adattamento al bilancio più che dimezzato di pensionato da quello appena sufficiente di impiegato in servizio, sia perchè con la prossima riforma burocratica si attende l'annunciato notevole miglioramento delle pensioni (9/10 invece di 4/5 all'impiegato - ½ invece di ⅓ alla vedova - una quota parte anche alle figlie nubili maggiorenni) E sarebbe iniquo privare di questo beneficio per tutta la vita un vecchio benemerito funzionario sol per anticipare di pochi mesi la promozione di altri, tanto più che la insufficienza delle pensioni liquidate in base alla legge attuale e la enormità dello squilibrio fra queste e gli stipendi sono maggiormente sentite ora perchè i troppo recenti notevoli aumenti di stipendio (riconosciuti pur necessari per vivere !) poco o nulla influiscono sulla elevazione delle pensioni che si calcolano in base allo stipendio medio *dell'ultimo quinquennio*.

Ciò spiega l'accorata trepidazione di tanti vecchi funzionari cui si minaccia col collocamento a riposo la miseria per essi e per la famiglia. Nè si tirino in ballo le annunciate indennità caro-viveri pei pensionati. Esse possono recare un tenue sollievo a chi si era ormai abituato a vivere nella miseria, ma non possono certo incoraggiare il Governo ad accrescere senza necessità il numero degli sventurati che, nonostante la indennità caro-viveri, si dibattono fra le strettezze crudeli del bilancio di pensionati.

Tutto questo trattiene vari Ministri dal disporre i collocamenti a riposo. Ma altri Ministri stanno per cedere alle pressioni dei giovani impazienti, e, per di più, soltanto a danno di coloro il cui posto è atteso da qualche beniamino e non già a danno di tutti i maturi indistintamente.

Ne seguono da Ministero a Ministero, e persino dall'uno all'altro ufficio di uno stesso Dicastero, disparità di trattamento che si risolvono in dolorose ingiustizie.

Ecco perchè s'invoca da più parti il personale diretto intervento della E. V., la quale già in altre circostanze ha felicemente dimostrato di voler essere, *non soltanto di nome*, il Presidente dei Ministri e il Capo del Governo.

Voglia dunque l'E. V. esaminare con equità la questione prendere quindi una umana determinazione nel senso che siano sospesi i collocamenti a riposo in tutte le amministrazioni in attesa della promessa riforma di esse con la quale, stabiliti i ruoli aperti, i giovani funzionari potranno ascendere ai posti superiori senza danno degli anziani che sarebbero collocati fuori di ruolo. Assegnare agli anziani un congruo termine dopo la conclusione della pace per il collocamento a riposo, affinchè essi possano avvantaggiarsi dei miglioramenti di stipendio e quindi della pensione ed aver tempo di riaversi dei danni subiti in questi quattro anni circa di guerra e conseguente carestia.

L'alto senso d'imparzialità e di equità della E. V. ci affida che questo appello non sarà vano. E la E. V. avrà la gratitudine di tante famiglie ora trepidanti.

Molti vecchi impiegati

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PER I COMBATTENTI

Il Presidente del Consiglio, corrispondendo alle premure fattegli pervenire dagli interessati, ha impartite disposizioni a tutti i Ministri ed ai Prefetti del Regno, perchè sieno trattate con la maggior lecitudine le pratiche che interessano i singoli combattenti e specialmente quelle inoltrate pel tramite dell'*Associazione Nazionale dei Combattenti*.

COMITATO DI GUERRA

Ieri mattina si riunì presso l'on. Nitti il Comitato di Guerra, composto dai generali Diaz, Albricci, dall'ammiraglio Sechi e dal Ministro De Vito. Poco dopo intervenne l'ammiraglio Cagni.

Nelle ore pomeridiane il Comitato di Guerra si riunì nuovamente e questa volta l'ammiraglio Cagni giunse con precedenza.

L'ammiraglio Cagni

Il vice-ammiraglio Cagni, che si trovava in licenza in Piemonte, è stato chiamato a Rom per riferire su questioni militari navali.

Il vice-ammir. Cagni, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio e altri membri del Governo, è ripartito stasera stessa per il Piemonte.

Ritorno dell'on. Tittoni

Ieri sera è ritornato da Manziana l'on. Tittoni, il quale si è recato in automobile al suo palazzo.

Pei funzionari di Prefettura

Si sono riuniti a Montecitorio una sessantina di deputati aderenti all'Associazione Nazionale dei funzionari di Prefettura ed hanno discusso, sotto la presidenza dell'on. Celesia, degli interessi della classe. Molti altri, assenti da Roma per la breve interruzione dei lavori parlamentari, avevano aderito.

Dopo ampia discussione alla quale hanno principalmente partecipato gli on. Celesia, Joele, Daneo, Adinolfi, Rindone ed altri ed in cui si è trattato dei *desiderata* della classe, e, specialmente, del ruolo unico, venne nominata una Commissione coll'incarico di compiere presso il Governo e presso la Giunta Generale del Bilancio, le pratiche necessarie per la traduzione in legge delle legittime aspirazioni dei funzionari di Prefettura espresse in modo dignitoso e corretto così da conciliare le maggiori simpatie da parte del Parlamento.

A far parte della citata Commissione sono stati chiamati gli on.li Celesia, Daneo, Girardi, Pizzini, Joele, Rindone, Buonvini, Sipari, Adinolfi, Frugoni, Albanese e Facchinetti.

Per le scrivane avventizie

L'on. Soderini a nome delle unioni professionali femminili romane ha presentato al Ministero dei Trasporti un memoriale diretto a tutelare gl'interessi delle scrivane avventizie che abbiano già prestato più di un anno di servizio in detto Ministero. Il Ministro, accogliendo il memoriale, ha risposto che con un decreto di imminente pubblicazione sarà provveduto con la maggiore possibile larghezza alla loro sistemazione.

Gli alpinisti italiani a Trieste

(S) **Trieste, 20** (*Ritardato*). — I membri del Congresso del *Club Alpino Italiano* giunsero ieri a Trieste, solennemente ricevuti.

Al Municipio recò loro il saluto della città il Commissario regio comm. Mosconi. L'ing. Zifler, Presidente degli alpinisti triestini, li salutò a nome della Società consorella. Il Presidente del *Club Alpino* rammentando l'antica fratellanza spirituale fra gli alpinisti, inspirati da comuni ideali, recò con commozione l'omaggio degli alpinisti italiani a Trieste redenta ed offrì una artistica targa di bronzo commemorante l'avvenimento.

Indi, accolto da unanimi applausi, pronunciò sentite e commosse parole il venerando ex Sindaco senatore Valerio, suscitando una entusiastica dimostrazione di affetto.

Alla sera ebbe luogo un banchetto offerto dal *Club Alpino* alle autorità. Parlarono il pres. del Club, il pres. degli alpinisti tridentini, il sen. Valerio, il comm. Mosconi. il pres. della Sez. di Milano del *Club Alpino* e il conte Cibrario, pres. della Sez. di Torino, organizzatrice del Congresso. L'oratore, acclamando all'Italianissima Fiume, suscitò un'unanime dimostrazione, fervidamente patriottica.

Parlò infine il gen. Castagnola, a nome del Comandante la Zona di Trieste.

Oggi ha avuto luogo una visita a Capodistria e a Parenzo, ed un ricevimento alla sede degli alpinisti triestini.

Domani i congressisti visiteranno le grotte di Adelsberg e quindi il Congresso si scioglierà.

Verso la fine dell'agitazione dei postelegrafonici

Da informazioni assunte a fonte attendibile ci risulta che l'accordo tra il Ministero delle Poste e le rappresentanze del personale è stato finalmente raggiunto, e che però oggi stesso l'agitazione cesserà.

I due punti cui vertevano le ultime trattatice erano il limite massimo del miglioramento economico e la misura del premio di cointeressenza.

Quanto al primo ci viene riferito, che il limite massimo da lire 2000 verrebbe elevato a lire 2600; e quanto al secondo poichè, secondo le provvidenze proposte dall'on. Chimienti i postelegrafici avrebbero avuto un trattamento di sfavore in confronto ai loro colleghi di altre amministrazioni, si è trovato modo di eliminare la sperequazione elevando alquanto la percentuale di cointeressenza per i postelegrafici, salvo poi a porre su altra base il premio per gli impiegati delle altre amministrazioni.

Opera Nazionale dei combattenti

All'Associazione Nazionale dei combattenti è stata assegnata una rappresentanza di quattro componenti dell'opera Nazionale: Zanchi, Lucchi, De Martino e Morabito.

La sospensione dei voli di areoplani

TORINO, 21 — Le riunioni aviatorie indette all'areodromo Ansaldo per i giorni 20, 21 e 28 corrente del mese non avranno più luogo fino al prossimo ottobre.

Il rinvo dei voli avrebbe relazione coi fatti di Fiume I voli sarebbero stati sospesi - a quanto si assicura - su tutti gli areodromi italiani, spesialmente su quelli privati, temendosi l'esodo si apparecchi verso Fiume.

Il Credito agli Enti Agrari del Lazio.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Cotugno per la conversione in legge del Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1142, portante provvedimenti per il credito agli enti agrari del Lazio, presentato dall'allora ministro d'agricoltura on. Miliani nella seduta del 22 novembre 1918.

La relazione dice:

«Il decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1142 fa parte d'una serie di provvedimenti che, se fossero coraggiosamente proseguiti, concorrerebbero a risolvere uno dei lati più difficili e stridenti della questione sociale: il possesso della terra. Ed il problema si presenta maggiormente preoccupante dove, come nel Lazio, il latifondo, gravato dagli usi civici, non consente l'intensificazione delle culture e della produzione. Il decreto in esame agevola la soluzione del problema facilitando la concessione di mutui e d'ipoteche allo scopo di mettere gli Enti agrari del Lazio nella condizione di affrancare, aumentare e migliorare il patrimonio collettivo. Il quale è opportuno coesista con la proprietà privata, coesistenza verso cui sembra orizzontarsi l'attività economica del secolo.

Per questi motivi la Giunta consiglia sia convertito in legge il decreto in esame».

Il disegno di legge del Ministero e identico a quello della Commissione: consta di un articolo unico che è il seguente:

«E' convertito in legge il decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1142, recante provvedimenti per il credito agli enti agrari del Lazio».

Un nuovo grande dirigibile

Tra giorni sarà collaudato nell'aerodromo di Ciampino il nuovo dirigibile «T».

Questo dirigibile avrà una grande autonomia di volo, essendo munito di quattro potenti motori che gli consentiranno una velocità di più di 100 km. all'ora.

Subito compiute le prove, cioè nei primi di ottobre, il «T» partendo da Roma tenterà la traversata dell'Atlantico.

La Germania per la sua rinascita

Il *Berliner Tageblatt* pubblica: che l'altro ieri in un paese neutro (la Svizzera) ebbero luogo importanti conversazioni tra personalità tedesche e rappresentanti delle più importanti Nazioni estere, allo scopo di creare un servizio internazionale aereo, il cui centro dovrebbe essere la Germania.

Con la Danimarca già le trattative sono state concluse e fra giorni incomincerà il servizio regolare fra l'impero tedesco e Copenaghen.

Con la Svizzera sono a buon punto.

Nuovi scioperi

Ci telegrafano da Spezia e da Livorno che i lavoratori dei due porti che da due giorni hanno proclamato lo sciopero, pare siano propensi a riprendere il lavoro.

Navi italiane all'estero

Il 25 corrente partirà per l'Oriente una nostra divisione composta dalla *Pisa*, sulla quale è imbarcato l'ammiraglio De Grassi, dalla *Sardegna*, dallo esploratore *Racchia* e dallo esploratore *Riboty*.

La *Sardegna*, per questa missione in Oriente, ha subito trasformazioni speciali dell'apparato r. t. dovendo servire da stazione ultrapotente.

La *Sardegna* si fermerà come stazionaria in un porto dell'Oriente, mentre le altre navi della squadra disimpegneranno una importante missione politico-commerciale.

Corrispondenza con i soldati in zona di guerra

Per facilitare ed affrettare la graduale smobilitazione della posta militare, è stata disposta la soppressione della dicitura Zona di guerra sostituendovi la località di destinazione, su tutte le corrispondenze e pacchi sia privati che ufficiali, diretti a militari od a Comandi mobilitati, fatta eccezione per quelli spediti a truppe appartenenti ai reparti dislocati oltre la zona di armistizio, su cui continuerà a riportare, come per il passato la vecchia dicitura: *Zona di guerra*.

Per non generare equivoci od errori che si risolvono di regola in ritardi dannosi al sollecito corso della corrispondenza, è necessario che la località di destinazione che dovrà sostituire la dicitura Zona di guerra, sia indicata con chiarezza e precisione; tenendo presente che, specialmente per i militari appartenenti a reparti dislocati nelle frazioni o piccoli centri, non basta apporre sull'indirizzo il nome della località, ma occorre aggiungervi anche quello dell'ufficio postale da cui essa è servita, nonchè tra parentesi, la provincia o la regione nel cui territorio è compresa la località medesima, e se questa trovasi in territorio estero, anche il nome dello Stato relativo.

Giova avvertire che su tali corrispondenze devesi emettere in modo assoluto la dicitura Zona di Guerra, la quale non soltanto è superflua, ma dannosa al regolare avviamento della corrispondenza medesima.

Avvenendo poi spostamenti del reparto, dovrà essere cura del militare d'informare subito la propria famiglia della nuova località a cui dovranno essere indirizzate le corrispondenze ed i pacchi.

Resta beninteso che siffatte corrispondenze e pacchi dovranno continuare a portare sull'indirizzo cognome, nome e reparto a cui il destinatario appartiene.

Per un invito al Ministro Baccelli

Al Congresso dei professori delle scuole medie riunitosi in Roma nei giorni scorsi perpropugnare la legge riparatrice per pensioni presentata dagli onorevoli Storoni, Montresor e Barzilai, e che figura già nell'o. d. g. della Camera fu mossa qualche critica al Ministro perchè invitato non mandò la sua adesione al Congresso.

— A tale riguardo il Ministero comnica:

«Nessun telegramma e nessuna lettera d'invito da parte del Congresso dei professori medi svoltosi testé a Roma é pervenuta al Ministro Baccelli, il quale non avrebbe mancato in quel caso di ricambiare, com'é sua consuetudine il saluto.

La sollecitudine con cui il Ministro Baccelli non appena assunto al Governo provvide ad elevare gli stipendi di tutti gli insegnanti medi, secondo il voto da essi espresso, che non aveva ancora potuto ottenere soddisfazione é prova troppo grande e manifesta dei veri sentimenti del Ministro verso la benemerita classe dei professori delle Scuole medie, perché di tali sentimenti taluno possa dubitare.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per gl interess agrar del Ferrarese

Ieri una Commissione composta dal dott. Arrigo Torri della Federazione agraria ferrarese in rappresentanza del pres. cav. dott. Enrico Santini, del cav. Enrico Maccapani seg. gen. della Federazione stessa e dell'avv. Mario Antonio Ballerini per il Seg.to agricolo nazionale venne ricevuta dal Ministro per l'agricoltura e dal Sottosegretario per gl'interno on. Grassi.

La Commissione, accompagnata dall'on. Sitta, espose ai Ministri competenti la situazione economica della provincia di Ferrara, formulando in un memoriale i desiderata degli agricoltori ferraresi in ordine a molteplici e gravi problemi economici connessi a una maggiore produzione agricola, problemi che attendono dal Governo la loro soluzione.

Entrambi i Ministri diedero affidamento di tenere in giusto conto le considerazioni esposte dalla Commissione, promettendo di interessarsi perchè le richieste degli agricoltori ferraresi abbiano al più presto la desiderata attuazione.

MINISTERO TRASPORTI

Ferrovieri, amnistia, combattenti, ecc.

Nel personale ferroviario sono state diffuse in questi giorni interpretazioni erronee o inesatte sulla applicazione dei recenti decreti per l'amnistia, per la sistemazione del personale avventizio e per i combattenti.

Allo scopo di evitare preoccupazioni ingiustificate il Ministro comunica che l'amnistia penale si applica anche nei riguardi dei responsabili di accidenti ferroviari di cui all'art. 314 C. P.

Aggiunge che nei riguardi disciplinari il condono delle punizioni è applicato di pieno diritto anche nei casi di volontario abbandono del lavoro e ai casi che per il titolo della mancanza sarebbero esclusi, ma nei quali l'Amministrazione ha già sostituito alla destituzione o revocazione pene più lievi.

Fa presente che è stata soltanto proibita la assunzione di nuovi avventizi per gli Uffici e limitata fortemente quella per le stazioni, ma che nessuna disposizione è stata data per il licenziamento degli avventizi che non possono essere altrimenti, restando quindi inalterate le disposizioni precedenti.

Nei riguardi dei combattenti e di coloro che avendo prestato servizio presso altre Amministrazioni sono stati preferiti nelle promozioni, si ricorda che la posizione loro sarà riparata effettuandosi altre promozioni del personale degli uffici in base alle informazioni delle autorità militari e dei capi delle Amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio e con la stessa decorrenza delle promozioni effettuate per i loro colleghi, senza che da tali provvedimenti possa derivare danno ad alcuno. Eguale criterio sarà seguito per le promozioni normali del personale esecutivo.

Ed infine ricorda che a tutto il personale che a far tempo dal 24 maggio 1913 abbia risieduto o prestato servizio continuato per oltre sei mesi a Peri Ala - Verona - Vicenza - Padova - Venezia e sulle linee al nord di esse, compreso quelle delle delegazioni di Esercizio di Trento e Trieste, è stato accordato il distintivo speciale di guerra per gli agenti delle ferrovie dello Stato istituito col R. 3 Maggio 1918 N. 665.

Ad evitare possibili equivoci da parte degli Uffici e contradditorietà di disposizioni specie nei riguardi dei licenziamenti, il Ministro ha fatto analoghe comunicazioni alla Direzione Generale delle Ferrovie.

Con recente decreto ha anche approvate le tabelle degli aumenti di stipendio da assegnare in caso di promozione ad alcune categorie del personale ferroviario (macchinisti cap. - squadra operai, sotto capi - squadra operai, verificatori, operai) per l'applicazione dei miglioramenti economici portati dall'art. 7 del D. L. 11 giugno 1919, N. 913.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSI NELLE SCUOLE MEDIE

(*Vedi Popolo Romano 15 settembre*)

Demmo già l'elenco di alcune commissioni nominate per l'espletamento dei 52 concorsi a cattedre nelle scuole medie; ora diamo l'elenco di altre che hanno iniziato o stanno per iniziare i propri lavori.

CONCORSI GENERALI

RR. Istituti Tecnici. - *Topografia e disegno topografico*: E. Soler, univ. Napoli; C. Mineo, id. Palermo, G. Cicconetti, ist. tec. Pisa.

Scuole Tecniche - *Scienze fisiche e naturali*: A. Russo, univ. Catania; M. La Rosa, id. Palermo; E. Floras, sc. norm. Foggia. *Calligrafia*: A. Graziani, sc. norm. «Bassi» Bologna; G. Filosa; id. Campobasso: N. Battistelli, id. Brescia.

RR. Scuole Normali - *Maestre giardiniere*: A. Agresta-Guli, sc. norm. «Colonna» Roma; M. Benedice, id. «Savoia» Napoli: C. Minotto, id. «Tommaseo» Venezia. *Educazione fisica*: A. Sclavo, r. ist. stud. sup. Firenze; D. Orefice, ist. magistero ed. fisica Roma; M. Jerace, ist. tec. Roma.

CONCORSI SPECIALI

RR. Istituti Tecnici - *Lettere italiane*: F. Flamini, univ. Pisa; N. Zingarelli, acc. scient. lett. Milano: G. Canti, preside ist. tec. Roma. *Lingua francese*: P. Toldo, univ. Bologna; Z. De Benedetti id. Torino; G. Calogero, ist. tec. Roma. *Lingua tedesca*: G. Gabetti, univ. Roma, R. Bianchi, id. Bologna, V. Maggio, ist. tec. Bologna. *Storia e geografia*: M. Schipa. univ. Napoli; A. Mori, id. Messina; G. Bragagnoli, ist. tec. Torino. *Disegno*: A. Tricomi, univ. Napoli; G. Tognetti, id. Parma; G. Landi, ist. tec. Roma. *Storia Naturale*: F. Raffaele, univ. Roma; B. Longo, id. Pisa; R. Meli, ist. tec. Roma. *Topografia*: G. De Bernardinis, univ. Napoli; F. Guarducci, id. Bologna; P. Romano, ist. tec. Palermo. *Materie giuridiche*: A. Rocco, univ. Padova; L. Einaudi, id. Torino; I. Santangelo, ist. tec. Roma. *Meccanica*: M. Panetti, univ. Torino, R. Marcolongo, id. Napoli; C. Comi, ist. tec. Terni.

RR. Scuole Tecniche - *Francese*: V. De Bartholomaeis, univ. Bologna, F. Neri, id. Torino; P. Fournier, ist. tec. Torino. *Calligrafia*: M. Cecchini, sc. norm. Pisa; G. Costa, id. masch. Palermo; E. Savarese, id. «Millo» Roma.

RR. Scuole Normali - *Storia e geografia*: G. Columba, univ. Palermo, G. Bicchieri, acc. scient. lett. Milano; E. Deuringer, sc. norm. «Villani» Napoli.

RR. Scuole Complementari - *Storia e geografia*: G. Cardinali, univ. Roma, R. Revelli, id. Genova, G. Gotti, sc. normale «Colonna» Roma. *Educazione fisica*: A. Sclavo, r. ist. studi sup. Firenze: R. Guerra, preside ist. ed. fisica Roma; E. Avitabile-Corlevano, d. id.

Per le cattedre di scienze naturali

Il Sottosegr. di Stato alla P. I. all'interrogazione degli on. Soderini e Montresor al Ministro della P. I. per sapere «se non creda equo e giuridico, dopo esame ponderato, ammettere i laureati in chimico-farmaceutica, al concorso aperto fra i supplenti per le cattedre di scienze naturali nelle Regie Scuole tecniche» ha risposto nei seguenti termini:

«La questione se i laureati in chimico-farmaceutica abbiano titolo per coprire cattedre di scienze naturali nelle scuole tecniche fu già sottoposta al parere del Consiglio di Stato. Ed il Consiglio stesso in base alla disposizione dell'art. 2 della legge 8 aprile 1906 N. 141, il quale stabilisce che ai concorsi a cattedre di scuole medie possono essere ammessi soltanto coloro i quali presentino la laurea o il diploma richiesto dalla cattedra messa a concorso, è stato d'avviso che il titolo richiesto per quell'insegnamento sia esclusivamente la laurea in scienze naturali, e che pertanto i laureati in chimico-farmaceutica non possono esseri ammessi ai concorsi per quelle cattedre. Ciò non ostante S. E. il Ministro ha disposto che la questione sia nuovamente esaminata e sia richiesto in proposito il parere della Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.»

Dall' Estero

DEFICIENZA DEGLI ALLOGGI IN BOEMIA

(S) **Praga** 20 — Il partito socialista nazionale ha organizzato un giro di propaganda attraverso il paese ceko-slovacco.

Nelle 1100 parrocchie gli oratori hanno parlato sull'educazione della gioventù.

Alla fine di queste riunioni è stato approvato un ordine del giorno di protesta contro il progetto di legge che, per far fronte alla penuria degli alloggi a Praga e nelle grandi città di provincia, prevede la requisizione dei conventi e vari locali appartenenti alla amministrazione ecclesiastica.

IL PROGRAMMA SINDACALISTA APPROVATO A LIONE

(S) **Lione**, 20. — Il Congresso Confederale ha approvato con 171.133 voti contro 324 e 43 astenuti la mozione Jouhaux relativa al programma sindacalista.

AVIAZIONE INTERNAZIONALE

(S) **Londra**, 20. — Due ufficiali del servizio di aeronautica australiana sono ritornati in Inghilterra dalle Indie Neerlandesi dopo un viaggio di ispezione sull'itinerario fra Calcutta e Port Darwin.

Si tratta della traversata aerea dall'Inghilterra a Melbourn per la quale il Governo australiano offre un premio di diecimila sterline.

La relazione presentata al Ministro dell'aviazione britannica dai due ufficiali conclude dicendo che le condizioni atmosferiche e geografiche attuali rendono quasi impossibile un volo verso l'Australia.

ALTRE INONDAZIONI NEL TEXAS

(S) **New York**, 21. — Si ha da Austin (Texas) le inondazioni che sono avvenute nella baia di Neucci hanno fatto molte vittime. Finora sono stati trovati 400 cadaveri ma si teme che il numero complessivo dei morti raddoppi questa cifra.

Consiglio Supremo economico degli alleati

Sulla riunione ufficiale del Supremo Consiglio economico delle potenze alleate ed associate che ha avuto luogo il 20 corrente a Bruxelles, la *Stefani* comunica in ritardo, i seguenti particolari:

«Vi erano rappresentati il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Presiedeva Jaspard, ministro degli affari economici del Belgio. La Francia era rappresentata da Clementel ministro del commercio e da Loucheur ministro della ricostruzione. L'Inghilterra mandò Roberts, ministro dei viveri e Geddes, ministro degli affari economici.

L'Italia era rappresentata dal senatore Maggiorino Ferraris, delegato plenipotenziario, dal senatore conte di San Martino e dal comm. Nogara. Assistevano numerosi delegati tecnici.

Oltre ad alcune questioni minori, il Congresso esaminò il grave problema della situazione economica dell'Europa, specialmente in relazione all'America e sopratutto per quanto concerne i cambi, i noli, i rifornimenti di carbone, di viveri e di materie prime.

Il Re del Belgio, che s'interessa personalmente dell'andamento dei lavori, ha ricevuto ieri sera le delegazioni e le trattenne a Palazzo Reale, per una riunione dove vennero riassunti i risultati dei lavori e vennero esaminate le direttive per una azione politica concorde allo scopo di alleviare le condizioni economiche degli stati alleati nel dopo guerra.

Consiglio Supremo economico

◆ (S) **Bruxelles**, 21. — Il Consiglio Supremo economico interalleato ha continuato i suoi lavori.

Il Governo americano non era rappresentato perchè Hoover si trova negli Stati Uniti.

E' stata presentata al Consiglio una relazione sulle questioni più urgenti fra cui sull'approvvigionamento della Polonia in prodotti farmaceutici e sulle decisioni da prendere in seguito ai lavori delle sezioni delle vie di comunicazione e delle finanze.

Il Consiglio si è occupato anche del regime dei cazioni e del trasporto del carbone dell'Europa centrale

Su domanda del Governo tedesco il Consiglio ha autorizzato il carico di merci tedesche, su navi già tedesche ed ora gestite dagli alleati, che si recano in Argentina per caricarvi cereali da portare in Germania, quando non vi siano da trasportare merci di altre nazioni.

Il Consiglio Supremo ha deliberato l'immediata soppressione delle liste nere sospese fin dal 28 aprile; ha esaminato le domande di approvvigionamento presentate dalla Germania e dall'Austria ed ha trasmesso al Consiglio Supremo interalleato ed alla Commissione per le riparazioni il risultato di tale esame; ha approvato le disposizioni proposte dalla Commissione esecutiva dei trasporti marittimi per la consegna agli alleati e la divisione tra essi delle navi tedesche per il trasporto del petrolio. Il Consiglio Supremo si è infine lungamente occupato della politica degli alleati per quanto riguarda le materie prime ed ha discusso fra l'altro la relazione della sezione delle materie prime sulla situazione di alcune materie prime la cui produzione è insufficiente o la ripartizione difettosa a causa delle deficienze locali.

Grave situazione in Cina

◆ (S) **Londra**, 21. — I giornali hanno da Shangai: Ieri l'altro, proprio alla vigilia della riapertura dei negoziati di pace fra le regioni del nord e quelle del sud, la situazione è divenuta nuovamente assai tesa.

Wang-y-Lang, partito da Pekino, è arrivato ad Anakin ove attende il momento favorevole per fare il suo ingresso a Shangai. I partigiani delle regioni del Sud sono assolutamente decisi a non permetterglielo, ma i seguaci di Wang-y-Lang nella città sono in gran numero. Essi dichiarano che Wang-y-Lang farà concessioni importantissime e tali da soddisfare i desideri delle regioni del Sud.

In un'intervista col *Daily News North* Kin-Tang-Shao, principale rappresentante del partito costituzionale, ha dichiarato che prima che si possano intavolare trattative fra le due parti il Governo di Pekino deve pubblicare tutti gli accordi col Giappone e deve fare un'esposizione particolareggiata degli impegni contratti con esso.

L'autonomia all'Alta Slesia

◆ (S) **Zurigo**, 20. — (*Ritardato*) - Si ha da Berlino: Erzberger ha annunciato che il Ministro dell'Impero ed il Governo prussiano hanno deciso di accordare l'autonomia all'Alta Slesia per il primo dicembre prossimo.

Il Consiglio regionale incaricato dell'amministrazione sarà composto in numero eguale da deputati tedeschi dell'Alta Slesia e da delegati delle organizzazioni polacche; in seno al Consiglio sarà eletto un triunvirato al quale sarà affidato il potere esecutivo.

La guerra dovunque

◆ (S) **Londra**, 20. — Si ha da Omsk: Le truppe dell'ammiraglio Kolciak ontinuano con successo l'offensiva su tutto il fronte catturando altri prigionieri e materiale bellico e raggiungendo i fiumi Bereskova e Geltcha. Il primo Corpo di armata bolsceviko, composto di marinai è stato quasi annientato.

Nella regione di Longa sono stati occupati sei villaggi. Cinque reggimenti bolsceviki sono stati completamente distrutti; sono stati catturati più di mille prigionieri.

L'estradizione di Guglielmo II

(S) **Bruxelles**, 21. — La *Libre Belgique* pubblica con ogni riserva, un telegramma da Parigi secondo il quale il Ministero d'Olanda a Parigi sarebbe stato prevenuto che il Governo olandese riceverà fra non molto tempo la domanda di estrazione di Guglielmo II.

I 400 cadaveri del "Valbanera"

(S) **Key West**. (Florida). 19. — Sembra che alcuni palombari abbiano ritrovato la carcassa di una nave che si crede sia il vapore spagnuolo *Valbanera* mancante, dopo l'uragano scatenatosi dieci giorni or sono, nel Golfo del Messico

I palombari dicono che il nome *Valbanera* è visibile. Essi hanno scoperto i cadaveri di quattrocento passeggeri e dei sessantotto uomini dell'equipaggio che erano a bordo.

S. U. d'America

(S) **Chicago**, 20. — E' terminato lo sciopero degli operai addetti alle costruzioni edilizie che durava da due mesi e al quale avevano aderito centomila scioperanti.

Francia

FRODI SUI VINI IN FRANCIA.

◆ (S) **Parigi**, 21. — Sono stati arrestati alcuni individui, sotto l'accusa di aver importato in Francia fraudolentemente vini spagnoli. Sembra che essi falsificassero i certificati di origine dei vini facendo passare quelli spagnuoli sotto la denominazione di vini portoghesi.

Altri mandati di arresto per la stessa ragione sono stati spiccati contro persone che abitano in varie provincie e sono state operate numerose perquisizioni.

GLI SCIOPERI IN ALSAZIA-LORENA.

◆ (S) **Metz**, 21. — In una riunione tenuta ieri a Metz i delegati operai delle organizzazioni sindacali della Lorena hanno appoggiato le rivendicazioni dei minatori ed hanno deciso lo sciopero generale nelle miniere di ferro e di carbone per domani lunedì 22 settembre.

Gli operai metallurgici si sono dichiarati pure solidali coi minatori ed hanno annunciato che se non saranno accolte le rivendicazioni dei loro compagni fra qualche girno si asterranno anch'essi del lavoro.

In vista della proclamazione dello sciopero che si estenderà a tutta la regione ed a tutti i gruppi operai qualora entro il 28 settembre non vengano accolte le domande degli operai delle miniere tutte le organizzazioni sono state convocate.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci. via Condotti 33. 23-3063

CAPITALISTA cerco disponga 20 mila per sviluppo ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: M. 117 - Unione Pubblicità. 15-3943

TAVOLO grande studio 12 persone, usato, cerca Colonia salute Arnaldi. via del Clementino 94 Roma (9). 15-3949

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDESI villino occasionissimo Castelli tre camere, terrazza tinello-grotta vigna appezzamento terreno alberi ulivo frutta incantevole villeggiatura. Dalle 15-19 Margutta 60 primo piano. 24-3934

VENDONSI baule rivestito cuoio, cassa imballaggio, divano poltrone. Arno 101, interno 10, visibile 12-15. 15-3938

ROTAIE Vignole 20 kg. metro lineare vendesi L. 1 Kg. Materiale Donvilles L. 120 quintale. Studio Tecnico Tritone 201 18-3945

OCCASIONE, vendesi prezzi convenienti, ruote cerchioni, piastroni per timone da carro. via Napoleone III 74. 14-3947

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate cucina ingresso libero postarestante Lacquaniti Emilio. 14-307

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne «Popolo Romano».

CERCASI per signore solo camera ammobiliata munita di confort e pensione presso distinta famiglia. Escluso quartieri eccentrici, preferiscesi Ludovisi o vicinanze. Indirizzare offerte con prezzo: Sig. Pede, presso YMCA, Via Francesco Crispi. 32-3932

CERCANSI preferibilmente primo novembre due ammobiliate ingresso libero possibilmente salottino. Caparra subito. Indicare prezzo avv. Burchianti 57 Paolo Emilio 19-3939

XX SETTEMBRE 56 interno 4 - Pensione Beccari - limitata otto persone - Pranzo cena (compreso frutta) Lire 6. 15-3944

VIA FRANCESCO CRISPI n. 1 int. 8. Distinta Pensione famigliare (cucina casalinga abbondante). Mattino: Paste asciutte all'uovo (risotti, agnolotti ecc.) carne e contorno, piatto di verdura, formaggio e frutta - Sera: minestra piatto guarnito, formaggio e frutta, dolce domenicale (supplemento). Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali - L. 135 mensili. 49 3935

MATRIMONIALE gemelli dividersi assolata secondo piano Ruggero Bonghi 10 interno 13 10-3946

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate. Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F

DUECENTO regalansi contratto firmato per appartamento vuoto 4 stanze-cucina. Scrivere Onniboni - Ministero Trasporti. 13-3937

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. IIIº Roma. 38-R.

LAUREATO Giurisprudenza serio già occupato importante ditta cerca occupazione decorosa anche fuori Roma Coen Casella Postale 439 Roma. 18-3941

40ENNE serissimo. primarie referenze-certificati, regala *lire trecento* procurandogli qualunque seria dignitosa occupazione Roma oppure fuori Espertissimo commercio, amministratore aziende agricole. Scrivere Difabio Tiburtina 71. 26-3940

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10, Roma. 25-3942

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

SIGNORA convalescente cerca donna compagnia piccolo lavoro mensile40. Crescenzio portinaio. 52-3948

PUBBLICISTA attivo intelligente produttore cercasi. Scrivere Augusto Sanson Corso Umberto 456. 11-3936

DISEGNATORE abilissimo, ben pratico specialmente di costruzioni in legname, ferro, architettura, cercasi per ufficio tecnico, indicare pretese, pratica, referenze Scrivere A. Amici, Casella postale 245, Roma. 26-3931

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

SIGNORE desidererebbe conversazioni francese o scambio lingue con Signorina preferibilmente francese. Scrivere Pellicciante, Principe Umberto 77. 16-3933.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3853.

LINGUA tedesca - francese. Traduzioni. Prezzi mitissimi. Corso Umberto 173 int. 1. Telefono 4623 12-3950

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 550 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9). 25-3547

LUIGI PLATTI, gerente reponsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

16 Appendice del POPOLO ROMANO 16

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

S'interruppe avendo scorto il vecchio filosofo.

— Signor Birazel, che felicità di incontrarvi esclamò. Dunque eravamo nello stesso treno. Di dove venite?

— Da casa mia.

— Io sono salito a Digione. Quanto mi dispiace di non avervi veduto prima! Sarebbe stato meno triste questo viaggio.

I suoi occhi si erano riempiti di lacrime.

Birazel gli prese le mani.

— Povero amico, mormorò, vedo che la sventura da cui eravate minacciato è sopraggiunta. Credete che condivido con tutte le forze della mia sincera amicizia, l'orribile prova che vi colpisce. Arletta era emozionata, ma rimaneva ad occhi bassi, muta, non sapendo che contegno tenere. Un fiotto di pensieri contradittori si agitavano nella sua testa paralizzandone la ragione.

— Sì, balbettò Manuele, il mio padre si è sponto sabato scorso dopo più di due mesi di atroci sofferenze. Aveva voluto morire, come sapete, in quella casetta che possedeva in Borgogna, casa di suo padre. Sono rimasto tutto questo tempo vicino a lui solo con una suora di carità. Fu un vero calvario.

«Ieri gli abbiamo reso gli ultimi onori a quel caro uomo; è stato seppellito nel cimitero del villaggio, come era suo desiderio. Poi... poi.. sono ripartito, non avendo piu nulla da fare laggiù, e mi sono affrettato, per sfuggire a tanti dolorosi ricordi.. Ritorno... cercherò il lavoro, come grande consolatore..

Il suo sguardo rivelava una tal tristezza, un sì profondo disinganno, che la ragazza sentì le lacrime salirle agli occhi.

— Chiedo scusa di non averlo partecipato subito, continuò Dervaux, ho scritto a Uberto, a Luzenac, incaricandolo di questa commissione per voi, signor Birazel. E per voi, signorina. ignorando il vostro indirizzo a Parigi..

— Oh! siete già scusato, signore. In momenti simili non si può pensare agli estranei.

Lui la interruppe con un gesto che significava: «Voi non siete un'estranea per me.

Come sarei stato felice, di confidare a voi prima di tutti la mia sofferenza!,... a voi che amo più che tutto dopo l'essere che ho perduto!»

Ma soltanto lo sguardo parlò per lui. Le sue labbra si agitarono senza proferire alcun suono. Arletta certamente aveva capito lo stesso, perchè si turbò ed arrossì. Birazel volle dare delle spiegazioni.

— Non è a stupire che la vostra commissione non mi sia stata fatta, primo perchè sono quì, secondo perchè il signor Uberto non è a Luzenac

— Non sapevo dove trovarlo, rispose Manuele: non ho ricevuto sue notizie da parecchio tempo

— Dev'essere a Parigi.

Arletta era sulle spine, avrebbe voluto entrare sotto terra. Per l'appunto Dervaux la fissava coi suoi grandi occhi grigi pieni di franchezza, ed ella credette leggervi un'interrogazione, che per poco non la faceva tradire.

— Orsù, riprese il vecchio, giacchè siamo tutti a Parigi, spero potremo vederci di frequente. Intanto, lasciate che vi rinnovi l'espressione della mia viva simpatia.

— Ma certo che ci vedremo spesso, approvò il giovane. Ecco il mio indirizzo: 68 via Donai. e il vostro?

— Non ne ho ancora, disse Birazel, ma queste signore abitano 79 via Rocher.

— Benissimo, prendo subito nota.

Dopo un'ultima stretta di mano, si separarono, ógnuno per correre in cerca dei propri bauli, nella coda dei viaggiatori.

Quell'inaspettato incontro era stato utilissimo alla signorina Pailhès, in questo senso, che aveva stornato l'attenzione di padrino e delle confidenze strane e un pò' inquietanti della ragazza.

Durante il tragitto dalla stazione di Lione fino alla via Rocher, essi non si occuparono che di Manuele e della morte di suo padre, o di cose insignificanti. Arletta cominciava a respirare.

L'accoglienza della signora Pailhès riguardo a Birazel fu delle più cortesi. Forse era egoismo: la gioia di ritrovare un viso di conoscenza, un essere, che era stato mischiato alla sua vita d'un tempo, consolazione sempre dolce al cuore dei vecchi, e che la solitudine, la perpetua reclusione rendevano ancora più preziosa alla paralitica.

Ma che importa? Birazel si sentiva rivivere sotto l'influsso di quella benevola, cordialità, non era l'essenziale?

Disposto alle confidenze, egli raccontò la sua storia:

— Pascary, il cui padre era stato amico del suo, che anch'egli lo trattava da amico, ma che in fondo l'odiava per la sua grande indipendenza, lo aveva cinicamente, brutalmente spodestato del suo posto di bibliotecario, dietro rapporto di qualche spia che mirando al suo posto per sè o per qualche collega, aveva immaginato qualche ridicola scusa per sbarazzarsi d'un seccatore.

«Rieletto sindaco, da poco, Pascary aveva voluto dimostrare ch'era il padrone; cosa che succede dopo ogni rielezione: sentendo la sua situazione consolidata dal suffragio degli elettori, egli affermava il suo potere facendo qualche esecuzione fra coloro che non avevano la fortuna di piacergli.

«Birazel, troppo indipendente, troppo libero nei suoi propositi, era stato vittima della propria franchezza.

— Forse, concluse il vecchio, quell'atto di rivoltante arbitrariato, era semplicemente destinato ad umiliarmi. Sono portato a crederlo, e sono quasi certo che, se avessi voluto abbassarmi a far la parte di supplicante e sollecitare l'indulgenza del potentato, mi avrebbe restituito il mio posto. La mia fierezza non poteva adattarsi ad un simile atteggiamento, mi sono quindi accontentato di accusar recezione della mia revoca, e degnamente non ho più messo piede in Prefettura.

«Non lo rimpiango, anzi mi congratulo di aver agito così, poichè credo di aver trovato per rimpiazzare la misera situazione di milleottocento lire, qualche cosa di molto meglio.

— Oh! ben gli sta a Pascary, esclamò Arletta. E di che si tratta? Diteci, presto, padrino

— Sapete che Rolleville lascia i de Luzenac?

— No. perchè?

— Divergenze di opinioni: non s'intendevano più. Alle corte, la separazione oggi è un fatto compiuto: si effettuò il giorno in cui Pascary mi tolse il posto. La sera stessa incontrando l'ex-precettore di Uberto gli narrai ciò che mi succedeva.

— Ebbene, caro signore, non vi affliggete mi rispose. Anch'io ho perduto il mio posto, lascio Luzenac per non rimettervi più piede. Giacchè tutti e due abbiamo riacquistato la nostra libertà, se voi volete vi sottometterò un progetto a cui penso da gran tempo. Andiamo a stabilirci a Parigi e a fondarvi un'agenzia di affari: Agenzia di collocamento agenzia finanziaria e agenzia matrimoniale. Vedrete che trarremo presto dei bei benefizi.

— Naturalmente, dopo un po' di riflessione ho accettato l'offerta che mi pare di grande interesse. Non v'è più che da regolare qualche questione minima concernente la scelta del locale e il collocamento, e cominceranno subito a funzionare.

Arletta e sua madre, non avendo esperienza per discernere ciò che poteva esservi di aleatorio e d'equivoco nell'organizzazione di quell'agenzia, dal moltéplice meccanismo, si associarono alle illusioni del vecchio amico loro.

Per lui era una situazione presto ritrovata e con essa la certezza di guadagnare monti di danaro.

Stanco dal viaggio Birazel si ritirò quasi subito dopo aver mangiato: aveva fatto fissare una camera in un albergo vicino.

E così, quella sera, tutti e tre fecero dei sogni meravigliosi.

(Continua)